

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CONSORZIO PAVIA IN RETE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03142

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Lombardia

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

La Comunità è la mia Casa

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza – 02 Minori – 03 Giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

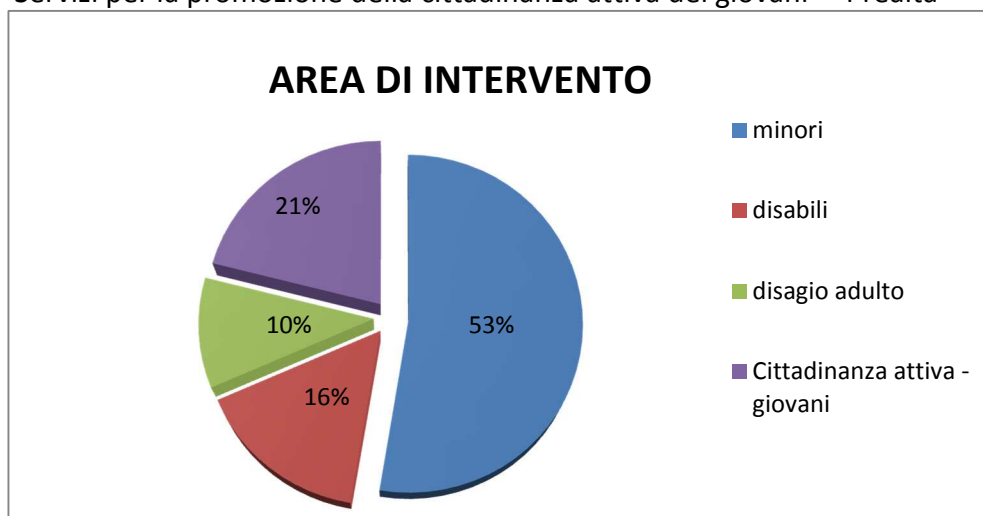
Il Progetto si realizza nel territorio provinciale di Pavia e in Milano.
Si tratta di un progetto che va a portare beneficio all'attività educativa svolta da alcune Comunità per Minori site nel territorio sopracitato.
In particolare le comunità sono ubicate in Pavia città, Pavese, Lomellina e Milano.
Il Consorzio "Pavia in rete" è nato nell'aprile del 2005 dalla volontà, inizialmente, di 8 realtà del privato sociale di Pavia e provincia, con l'intento di promuovere interventi di educazione e promozione culturale a favore del Servizio Civile Nazionale. Queste realtà, in particolar modo enti di piccole dimensioni, hanno ritenuto importante e determinante il lavoro in rete: per le organizzazioni di volontariato infatti, soprattutto se piccole, il Servizio Civile risulta di difficile accesso se non in accordo e collaborazione con altri enti; il poter ospitare presso le proprie strutture giovani impegnati nel servizio civile per un periodo continuativo, permette alle stesse organizzazioni di poter contare su una risorsa umana stabile che è in grado di migliorare realmente la qualità del loro intervento sul territorio. Inoltre le

organizzazioni, partecipando ai progetti di Servizio Civile Nazionale scelgono anche di aderire a un progetto di crescita e di formazione per i giovani SCN, andando a promuovere attivamente la cultura della cittadinanza attiva tra le giovani generazioni.

Il Consorzio “Pavia in rete” in questi 9 anni ha avuto una rapida evoluzione sul territorio della provincia ed è passato da 8 realtà alle attuali 19 realtà associate, per un totale di 33 sedi accreditate. Attualmente fanno parte del Consorzio Pavia in rete, le seguenti realtà del privato sociale: AGAL (Associazione genitori ed amici del bambino leucemico), Anffas Pavia, Croce Azzurra Belgioioso Onlus P.A., Babele Onlus, Cooperativa progetto Contatto, associazione Sogni e Cavalli Onlus, Associazione per l’aiuto di Giovani Diabetici, OFTAL Cooperativa sociale di solidarietà sociale Onlus, Ass. Per fare un albero Onlus, Casa di Pavia dell’Istituto Figlie della Carità Canossiane, Avis Comunale di Pavia, Servizi Sociali Autogestiti, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, FILDIS, Ass. Cittadinanzattiva Assemblea territoriale, Varzi Viva, Cooperativa Famiglia Ottolini, Arimo Cooperativa sociale, Amici della Mongolfiera per Luiss.

Le associazioni che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente in 4 ambiti di intervento:

- Servizi rivolti ai minori e/famiglie con minori (italiani e stranieri) – 10 realtà
- Risposta al bisogno di accesso ai servizi per adulti in situazione di disagio – 2 realtà
- Servizi rivolti a persone con disabilità – 3 realtà
- Servizi per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani – 4 realtà



Di queste 10 realtà rivolte ai minori 3 gestiscono Strutture residenziali per minori: minori stranieri non accompagnati, minori con forte disagio sociale/famigliare momentaneamente allontanati dalla famiglia con Decreto del tribunale dei Minori, oppure minori provenienti dal circuito penale.

Si tratta di **Arimo Cooperativa sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, Cooperativa Famiglia Ottolini**, enti che accolgono e accompagnano nella crescita e verso l’autonomia minori.

I tre enti operano nel settore dei servizi socio-assistenziali per i minori mediante l’offerta di servizi educativi in forma residenziale nonché in forma di accompagnamento sul territorio.

Le attività degli enti coinvolti in questo progetto sono centrate, ancor prima che su un territorio, su due nuclei problematici:

**minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio;
disagio sociale/ familiare e devianza minorile.**

In particolare i minori allontanati dalla Famiglia con Decreto del T.M., così come i minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (che hanno compiuto reati in ragione dei quali l'autorità giudiziaria ha optato per soluzioni alternative al carcere minorile), segnalati dal Centro Giustizia Minorile e dall' USSM di Milano ed ospitati in Comunità, spesso sono volutamente allontanati dai territori di provenienza.

Guardando il territorio di competenza del Tribunale per i Minorenni di Milano (Fonte: Ufficio Schedario della Procura dei Minorenni di Milano - Relazione 2013), nelle province di Como, Lecco, Lodi, **Milano**, Monza e Brianza, **Pavia**, Sondrio e Varese, ci sono 397 strutture residenziali che ospitano minori. Dalla tabella si evince il numero e la tipologia delle Comunità presenti sul territorio di nostro interesse: province di Pavia e Milano:

Tipologia delle Strutture ospitanti minori

Nella seguente tabella è indicata la distribuzione delle Strutture nelle province di competenza del Tribunale per i Minorenni di Milano.

TIPO	COMO	LECCO	LODI	MONZA	MILANO	PAVIA	SONDRIO	VARESE	TOTALI
CE	27	13	4	17	122	35	4	24	246
CF	5	2	10	2	21	5	0	12	57
AA	5	2	0	3	47	6	0	6	69
CTR	10	1	0	5	7	1	0	1	25
TOT	47	18	14	27	197	47	4	43	397

(CE = Comunità Educative ; CF = Comunità Familiari ; AA = abitazioni per giovani o nucleo mamma-bambino ; CTR = Comunità terapeutico riabilitative).

Al 31-12-2013 risultano inseriti 2707 minori, di cui 339 nella provincia di Pavia e 1180 nella provincia di Milano:

Tipo	COMO	LECCO	LODI	MONZA	MILANO	PAVIA	SONDRIO	VARESE	totali
CE	251	101	32	115	875	245	21	159	1799
CF	81	3	34	13	92	31	0	55	309
AA	18	18	0	17	175	48	0	22	298
CTR	154	39	0	55	38	15	0	0	301
totali	504	161	66	200	1180	339	21	236	2707

Il nostro territorio accoglie pertanto una fetta significativa dei minori accolti: solo la provincia di Pavia ne accoglie il 12,5%. La provincia di Milano insieme a quella di Pavia ne assorbe il 56,11%.

La Relazione 2013 della Procura dei Minorenni di Milano, ci mostra anche come percentualmente ad oggi, e nel tempo, sono le età dei minori accolti nelle strutture residenziali:

Minori Presenti - Dati Anagrafici

I **2707** minori presenti a fine **2013** sono suddivisi, nella tabella seguente, in **percentuale** per fascia d'età e confrontati con i valori degli anni precedenti.

Fascia d'età	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13
da 0 a 2 anni	7,2	8,1	8,1	7,5	6,8
da 2 a 6 anni	14,1	12,6	12,7	12,6	12,6
da 6 a 11 anni	17,6	15,8	15,7	14,5	13,8
da 11 a 15 anni	22,4	22,1	20,8	20,1	17,9
da 15 a 18 anni	29,8	30,8	34,2	35,2	44,3
18 anni e oltre	8,9	10,6	8,5	10,1	4,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Significativo l'incremento, nel tempo, dei minori di età compresa tra i 15 e i 18 anni accolti in Comunità. Forse questo dato ci spinge a riflettere sul problema della devianza in età adolescenziale che andremo ad approfondire successivamente.

La stessa Relazione mostra che i minori stranieri, accolti nelle strutture residenziali, sono – al 31-12-2013 – **1096 pari 42,7% del totale** e rappresentano 66 diverse cittadinanze.

I motivi per cui i minori sono inseriti in comunità residenziale sono descritti nella tabella seguente:

Minori Presenti - Motivo dell'inserimento in struttura

Nel questionario inviato alle strutture dall'Ufficio Schedario, è stato chiesto di indicare per ogni minore presente, la motivazione prevalente (una sola) che ha generato l'inserimento del minore in struttura, la tabella riporta il quadro complessivo delle motivazioni indicate.

MOTIVO	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13
problema economico e/o abitativo	8,4	10,7	9,0	8,9	7,9
difficoltà educative o conflitto familiare	32,9	32,2	30,6	30,8	31,2
maltrattamento o violenza	12,0	10,9	10,3	10,0	8,9
gravi problemi del genitore/i	18,7	16,8	16,9	17,1	15,9
problemi di salute del minore	8,8	9,0	10,7	10,0	9,6
minore straniero non accompagnato	11,2	11,4	14,2	12,1	14,9
profugo o richiedente asilo politico				1,7	1,4
altra motivazione	8,0	9,0	8,3	9,4	10,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le strutture inoltre hanno segnalato che **106** minori, di cui **98** stranieri, risultavano **senza fissa dimora**.

Facciamo ora un focus sui Minori non accompagnati.

Il V Rapporto di Anci-Cittalia sui **minori stranieri non accompagnati in Italia** presentato il 5 giugno 2014 fotografa bene la situazione di questo fenomeno (riportando i dati fino al 2012): più di 9 mila sono i minori stranieri non

accompagnati, aumentati del 98,4% in due anni (nel 2010 erano 4588). Sempre più maschi, prossimi alla maggiore età, e provenienti soprattutto dai Paesi dell'Africa, dal Bangladesh e dall'Afghanistan.

La motivazione principale della loro venuta nel nostro Paese è la speranza di procurarsi lavoro e reddito per sé e per la propria famiglia.

- MSNA contattati o presi in carico, per regione, anni 2006-2012

Regioni	Anno						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	527	129	278	232	186	229	230
Valle d'Aosta	3	4	6	0	0	0	0
Lombardia	824	402	545	571	449	649	564
Trentino-Alto Adige	126	112	151	58	54	34	117
Veneto	691	646	636	541	365	502	525
Friuli-Venezia Giulia	852	699	653	440	278	231	181
Liguria	235	122	186	145	136	180	128
Emilia Romagna	1.083	643	878	805	783	844	914
Toscana	525	345	454	316	263	344	327
Umbria	45	25	22	28	21	43	21
Marche	323	419	517	321	147	202	153
Lazio	1.524	571	780	1.020	892	2.176	3.192
Abruzzo	101	27	20	72	76	37	24
Molise	14	3	5	2	6	41	72
Campania	201	80	130	128	110	396	225
Puglia	308	329	373	275	422	1.184	1.089
Basilicata	1	7	20	13	1	67	50
Calabria	28	33	40	71	88	284	227
Sicilia	440	924	1.468	828	301	1.748	1.061
Sardegna	19	23	54	13	10	6	4
Italia	7.870	5.543	7.216	5.879	4.588	9.197	9.104

Fonte: Minori Stranieri Non Accompagnati – V Rapporto 2013, ANCI – Cittalia.

Tra i minori stranieri non accompagnati una quota minoritaria, sono oggetto di fenomeni di sfruttamento sul lavoro, prostituzione infantile, sudditanza a gruppi di criminalità organizzata, uso di droga. Il fenomeno è più diffuso nelle grandi città. Ciò non di meno, poiché l'incontro tra il minore straniero e le nostre istituzioni in grado di intercettare situazioni di abbandono è spesso tardivo, tali minori vengono presi in carico solo dopo l'ingresso nel circuito penale.

Si segnala inoltre che, riguardo la carcerazione, si assiste nel nostro paese ad una forte differenziazione e "discriminazione" di trattamento tra minori italiani e stranieri: i primi utilizzano maggiormente le misure alternative al carcere (in Comunità per "Messa alla prova" o in "Pronto intervento"), i secondi restano in detenzione presso le Carceri Minorili o vengono espulsi. Ad esempio nelle carceri minorili di Torino e Milano i dati recenti segnalano che circa il 75% dei minori detenuti sono cittadini stranieri.

Il Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile, nell'ultimo rapporto al 30 giugno 2014 (Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili), evidenzia che i soggetti minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014, (USSM), (gli Uffici che si occupano di pene alternative alla detenzione), sono perlopiù

italiani, mentre per gli stranieri la possibilità di una pena alternativa al carcere minorile è di gran lunga inferiore, così come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella 24 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2014, secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Situazione al 30 giugno 2014.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	63	3	66	21	6	27	84	9	93
14 anni	813	106	919	228	87	315	1.041	193	1.234
15 anni	2.090	265	2.355	504	99	603	2.594	364	2.958
16 anni	2.947	355	3.302	774	102	876	3.721	457	4.178
17 anni	3.364	402	4.109	1.001	120	1.121	4.365	522	4.887
giovani adulti	2.862	352	3.214	741	85	826	3.603	437	4.040
Totale	12.139	1.483	13.622	3.269	499	3.768	15.408	1.982	17.390

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 3 luglio 2014.

Appare inoltre grave anche la situazione dei minori non accompagnati in arrivo in **questo periodo sulle nostre coste italiane**. Come da comunicato di Caritas Italiana del 27 giugno 2014, del totale dei migranti arrivati via mare, il 10 % sono minori non accompagnati. Nel primo semestre 2014 sono infatti già arrivati sul nostro territorio 59.400 migranti, di cui 9300 minori e di questi oltre 6000 minori non accompagnati. Questo dato, che si riferisce solo a un semestre, se confrontato a quello di tutto il 2013, quando su 42925 migranti, 5232 erano minori soli non accompagnati, ci dice quanto questa emergenza sia impellente e davvero crescente.

La situazione del **disagio e della devianza minorile**, in Italia, ha un andamento complesso ed influenzato da diversi fattori: l'immigrazione, il fenomeno delle babygangs ai margini delle grandi città, le situazioni familiari multiproblematiche, l'aumento dei nuclei monogenitoriali, l'assenza di forti punti di riferimento sociali e territoriali e di codici affettivi paterni autorevoli nella relazione tra il minore e l'adulto. Spesso il collocamento in comunità risulta l'ultima risorsa possibile a fronte del fallimento di ogni altra istanza educativa o a fronte di gravi esigenze di tutela del minore.

A fronte di tali problematiche, è importante che l'intervento di collocamento in comunità non rimanga l'unica risorsa messa in campo e che i giovani all'esito del percorso comunitario possano continuare a contare su punti di riferimento forti nella fase di reinserimento e accompagnamento all'autonomia.

Il collocamento in strutture educative residenziali come risposta alla problematica del disagio ed in particolare della devianza adolescenziale ha una incidenza notevole: basti pensare che al 31.12.2013 per i minori con problemi conclamati di devianza (14-18 anni italiani e stranieri) sono stati effettuati nel distretto di Milano 325 collocamenti in comunità (16,5% del dato nazionale) con una presenza media giornaliera di minori devianti in comunità pari a 186,7, la più alta in Italia (Elaborazione dati Ministero della Giustizia).

Nel territorio di Pavia sono poche le strutture di accoglienza per minori idonee alla presa in carico dei minori devianti e nell'ambito dei servizi pubblici per la presa in carico dei minori, non vi sono risposte sul territorio lombardo idonee a far fronte alle esigenze dei giovani in uscita da percorsi residenziali, nella delicata fase di reinserimento e accompagnamento all'autonomia: i giovani, una volta divenuti maggiorenni e concluso il percorso comunitario perdono di fatto la tutela e il punto di riferimento dei servizi sociali.

Il territorio di Pavia è suddiviso in nove Piani di Zona, a ciascuno dei quali fanno capo una ventina di Comuni. A livello di piano di zona è gestito, per lo più con forme consorziali, il Servizio Tutela Minori per la presa in carico dei minori in difficoltà.

Rispetto all'area penale, vi è la competenza parallela per la presa in carico dei minori devianti da parte dei Servizi ministeriali (CGM – USSM). Tale competenza entra in gioco soprattutto in caso di arresto e sottoposizione a misura cautelare del minore. A fronte di un interessamento della programmazione socio-assistenziale degli enti pubblici a sostegno delle famiglie multiproblematiche (cfr. Piani di Zona della Provincia di Pavia), rimane in capo all'iniziativa privata la costruzione di risorse per far fronte all'emergenza dei casi di ragazzi che necessitano di collocamento comunitario.

Vi sono servizi pubblici e privati genericamente rivolti agli adolescenti (scuole, oratori, centri d'aggregazione, centri sportivi) che difficilmente, in assenza di un percorso di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia, sono accessibili a ragazzi disagiati o devianti.

Tra le comunità educative presenti sul territorio (con capienza massima 10 posti) sono poche quelle che accolgono prevalentemente e non solo occasionalmente adolescenti con problemi di devianza: circa una decina in Lombardia e tre, in particolare, nel territorio pavese. Ciò significa che per far fronte a un bisogno complessivo di molto superiore i minori provenienti dal circuito penale vengono collocati in comunità non specializzate.

Ente (territorio di Pavia)	Attività svolte
Enti locali (Servizi Tutela Minori a livello di piano di zona)	Presa in carico dei minori con situazioni di disagio e dei minori devianti a piede libero
Centri Giustizia Minorile (ministeriali)	Presa in carico dei minori dell'area penale
Scuole, centri di aggregazione, oratori, centri sportivi	Offerte per adolescenti con un sufficiente livello di integrazione
Circa 15 Comunità educative del territorio	Accoglienza adolescenti con situazioni di disagio
Circa 3 Comunità educative del territorio	Accoglienza minori con specificità alla presa in carico di minori devianti
Circa 3 Comunità educative del territorio	Accoglienza ragazze adolescenti

La realtà associativa all'interno del quale si realizza il progetto sono:

Arimo Coop.sociale, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, Coop. Famiglia Ottolini

Arimo Coop. Sociale

La Cooperativa Arimo opera sul territorio lombardo ed in particolare nelle province di Pavia e Milano, nell'ambito del disagio e della devianza minorile accogliendo in comunità educative o in alloggi per l'autonomia e offrendo servizi territoriali per il reinserimento e l'autonomia ad adolescenti dai 14 ai 21 anni, italiani e stranieri, provenienti dal circuito penale o con situazioni di rischio o di disagio familiare/sociale. Il bacino d'utenza delle comunità educative di Arimo raccoglie minori di varie provenienze, collaborando per gli inserimenti con i Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Brescia, Torino, Genova e Bologna e con oltre 40 Enti locali lombardi. Arimo è stata fondata nel 2003 da un gruppo eterogeneo di educatori, insegnanti, sociologi, artisti, ricercatori, operatori sociali, formatori e professionisti che a vario titolo hanno condiviso le riflessioni, le esperienze vissute in campo sociale e l'esigenza di costruire una nuova risposta al problema del disagio e della devianza minorile. In questi 11 anni di lavoro la Cooperativa ha raggiunto un

elevato livello di professionalità e specializzazione tecnica in ambito educativo mettendo a punto modelli di intervento specifici e calibrati rispetto alle diverse esigenze degli utenti, fortemente integrati e multidisciplinari e garantendo la qualità della funzione educativa anche tramite la formazione continua interna degli operatori.

Arimo si è orientata a creare risposte specifiche rivolte alla problematica del disagio adolescenziale ed in particolare al problema della devianza minorile, a fronte di una realtà territoriale dove le strutture che accolgono minori provenienti dal circuito penale sono per lo più le medesime strutture per la riabilitazione di tossicodipendenti, oppure strutture non specializzate in tema di devianza, che accolgono minori del penale solo sporadicamente.

Attualmente Arimo ha un importante ruolo nel far fronte alle richieste di inserimento del territorio e degli organi della Giustizia Minorile, con particolare specificità nella presa in carico di minori devianti che nei propri servizi raggiungono mediamente il 50% dei minori accolti.

Dal 2004 ad oggi Arimo ha accolto in comunità circa 160 minori (ragazzi e ragazze 14-18 anni) con periodi di permanenza variabili ed in media superiori ai 300 giorni, inoltre circa 200 sono stati i giovani (19-21 anni) seguiti dal 2009 ad oggi dai servizi territoriali di Arimo in progetti di reinserimento e autonomia.

In questi anni Arimo ha stipulato lettere-contratto di impegno di spesa con numerosi Enti Pubblici di tutto il territorio del Nord Italia per l'accoglienza di minori: Arimo collabora regolarmente con C.G.M. Lombardia, C.G.M. Piemonte e Valle d'Aosta, C.G.M. Liguria, Comune di Milano, Comune di Genova, Comune di Pavia e circa 40 altri Enti Locali del territorio.

Gli utenti dei servizi di Arimo sono adolescenti e come tali sono portatori di bisogni specifici. Inoltre spesso le loro situazioni di difficoltà sono caratterizzate da condizioni familiari e sociali multi-problematiche, di privazione affettiva, di marginalità, di solitudine, di fallimento scolastico, di trasgressività e violenza, sia che si siano limitati ad esprimere un profondo disagio, sia che il loro disagio sia esploso in condotte devianti.

Il disagio spesso si esplicita nella tendenza all'agito violento e distruttivo, nella trasgressione delle regole sociali, nell'identificazione negativa. Per le ragazze, poi, il disagio si traduce facilmente nell'acquisizione di affinate competenze seduttive e manipolatorie, nel grave distacco dal piano di realtà e nella progressiva negazione della propria dignità di persona, con insorgenza di disagio psichico.

Nei casi più gravi di disagio adolescenziale o nei casi di grave carenza del contesto di provenienza, il dispositivo educativo della comunità risulta essere una risposta efficace rispetto all'obiettivo di riattivare un percorso di crescita bloccato. Tuttavia è essenziale che il percorso comunitario sia orientato alla graduale acquisizione dell'autonomia e che i ragazzi non si ritrovino privi di punti di riferimento nella fase di conclusione del percorso residenziale e realizzazione dei loro progetti di vita.

Il progetto educativo proposto si fonda su alcuni principi distintivi:

si garantisce la centralità dell'individuo, si opera con i ragazzi per ristabilire il senso del limite e per sbloccare i destini, aprendo uno spazio di educazione al futuro mediante progetti educativi individuali, si offre non solo tutela, ma concreto accompagnamento verso l'autonomia, si accolgono ragazzi adolescenti in difficoltà senza distinzioni tra manifestazioni di disagio o di devianza, si promuove la sollecita

interazione dei ragazzi con l'esterno, la realtà territoriale e – se possibile – con i contesti familiari e di provenienza.

Ad Arimo nel 2013 sono stati effettuati complessivamente 40 inserimenti di cui 20 per minori devianti. La presenza media giornaliera è stata 21,8 (la metà per casi penali, pari a circa il 6% dei collocamenti penali nel distretto di Milano).

Inoltre sempre nel corso del 2013 Arimo ha preso in carico 41 giovani in uscita da percorsi di presa in carico da parte dei servizi sociali minorili (di cui il 35% dell'area penale) per interventi di accompagnamento al reinserimento e all'autonomia sul territorio e ha accolto in alloggi per l'autonomia 13 giovani, con una presenza media giornaliera pari a 8.

I servizi di Arimo sono ben radicati nel territorio attraverso una fitta rete di relazioni e collaborazione con altre realtà simili o complementari.

Arimo interagisce costantemente con le realtà presenti sul territorio: Enti invianti, servizi della A.S.L., Ser.T., scuole, centri di formazione, servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo, cooperative, botteghe artigiane e esercizi commerciali e piccole imprese.

Arimo conta sul supporto dell'Associazione Amici di Arimo, costituita da numerosi sostenitori (tra cui professionisti, impresari e dirigenti d'azienda) per la promozione e protezione delle attività della Cooperativa, la comunicazione e la raccolta fondi.

La Cooperativa è socia del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), in cui è referente per l'area penale, è iscritta a Confcooperative, è partner del Consorzio Pavia in Rete, è promotrice di un Tavolo di Coordinamento dei servizi del territorio di Pavia per i minori.

Inoltre dal 2006 Arimo è coinvolta come ente ospitante e di coordinamento nel progetto di Servizio di Volontariato Europeo ed è sede di progetti annuali con ragazzi dell'Europa e Paesi limitrofi in servizio nelle comunità.

Arimo ha progettato e condiviso servizi e attività in collaborazione con numerose realtà del privato sociale: Enaip, Associazione CAM, Cooperativa Sociale Antares, Cooperativa Casa del Giovane, Associazione I.B.V.A., Cooperativa Il Minotauro, Cooperativa Atipica, Associazione Suoni Sonori, Teatro Pane e Mate, Associazione Calipso, Centro equestre Airone, Sogni e Cavalli Onlus, CSV di Pavia e molte altre.

I progetti di Arimo sono stati sostenuti da numerose Fondazioni (Banca del Monte di Lombardia, Cariplo, Aiutare i Bambini, Unidea, Minoprio, Umana Mente, Fondazione Vodafone, Fondazione Marazzina, Fondazione Oliver Twist), da progetti e finanziamenti della Regione Lombardia, da numerose donazioni di privati e aziende e dal lavoro di amici, volontari, simpatizzanti.

I tre servizi che costituiscono le tre sedi di progetto per le quali si auspica la collaborazione di volontari in servizio civile sono:

1. Comunità educativa Casa di Camillo: sita a Giussago (PV) con 10 posti. L'offerta educativa si basa su progetti educativi individualizzati ed è aperta a ciò che offre il territorio. Comprende la possibilità per i ragazzi di usufruire di un servizio di orientamento e inserimento lavorativo, di un servizio di valutazione psicodiagnostica, sostegno psicologico e presidio psichiatrico, di laboratori pre-lavorativi di orto-floro-vivaismo, manutenzione casa, sgomberi, traslochi e carpenteria, con maestro di lavoro specializzato.

Dal 2013 Arimo ha avviato inoltre un centro di formazione e laboratorio professionale di falegnameria con maestri falegnami aperto sia ai ragazzi di Arimo sia ad altri ragazzi del territorio.

2. Comunità educativa Casa Miriam: sita a Pavia con 10 posti. Dal 2013 Casa Miriam ha inaugurato la propria nuova sede ampliando il numero delle ospiti. L'offerta educativa è basata su P.E.I., aperta a ciò che offre il territorio, comprende la possibilità per le ragazze di usufruire di un servizio di orientamento e inserimento lavorativo, di un servizio di valutazione psicodiagnostica, sostegno psicologico e presidio psichiatrico, la comunità propone stages estivi di lavoro, attività di teatro, catering, artigianato, equitazione, cineforum, etc.

3. Servizio A Partire dalla Fine: Arimo dal 2009 offre a Milano servizi territoriali per il reinserimento e l'autonomia, con accesso libero, rivolti sia ai ragazzi delle comunità di Arimo sia a molti altri segnalati dai Servizi. Il servizio offerto riguarda principalmente la presa in carico dei ragazzi nella fase di sgancio dal sistema dei servizi sociali per seguirli nei primi tempi di reinserimento e realizzazione dei loro progetti di vita mediante interventi volti all'orientamento e inserimento lavorativo (orientamento e tirocinio, ricerca attiva del lavoro, tutoring professionale, borse-lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo); al sostegno alle famiglie (counseling, consulenza pedagogica, terapia familiare, mediazione in famiglia, consulenza legale, sostegno psicologico); al supporto nelle procedure amministrative per la regolarizzazione degli stranieri; al sostegno al raggiungimento dell'autonomia abitativa; all'orientamento scolastico e formativo; all'integrazione sociale.

Altri servizi e progetti intrapresi da Arimo sono:

Comunità educativa Terzo Spazio: avviata dal 2012 sita a Milano con 10 posti. L'offerta educativa è particolarmente orientata all'integrazione con il territorio mediante percorsi individualizzati di studio o lavoro usufruendo del servizio di orientamento e inserimento lavorativo. Usufruisce del servizio di valutazione psicodiagnostica, supporto psicologico e presidio psichiatrico.

Servizio Chiavi di Casa: avviato dal 2007, consta di 4 appartamenti di accompagnamento all'autonomia a Giussago con 8 posti e 1 appartamento a Pavia con 3 posti. Gestisce inoltre 5 appartamenti a Milano con 12 posti. Segue i giovani nel percorso di conquista dell'autonomia abitativa garantendo il confronto settimanale con un educatore.

Arimo Logos: a partire dall'esperienza specialistica acquisita in questi anni, Arimo ha intrapreso la costituzione di un centro di competenza, in cui convogliare le attività di ricerca, studio e pubblicazione promosse, le attività di dibattito e promozione politico-sociale, le attività di consulenza e formazione. Arimo Logos, oltre che occuparsi della formazione e aggiornamento professionale degli operatori interni, ha promosso un corso rivolto a giovani educatori in collaborazione con il CBM (già giunto alla quinta edizione) e un corso per operatori sociali sulla presa in carico di minori devianti, ha svolto un seminario nell'ambito di un Master dell'Università Cattolica, ha collaborato con tirocinanti universitari e fornito consulenza in relazione all'apertura di servizi per adolescenti.

In un anno nei vari servizi di Arimo passano 40 tra ragazzi e ragazze inseriti nelle comunità di Arimo e circa 80 ragazzi seguiti dai Servizi territoriali e dal Servizio Chiavi di Casa.

Casa Benedetta Cambiagio Onlus

La Comunità Benedetta Cambiagio è situata nel centro storico della città di Pavia.

La Casa accoglie minori, femmine e maschi, italiani e stranieri, inviati dai servizi sociali competenti per territorio in seguito a valutazione psicosociale familiare ed individuale e/o con decreto del Tribunale Minorenni.

L'età di ingresso è compresa fra 6 e 17 anni per le femmine e fra 6 e 9 anni per i maschi. La comunità rappresenta un servizio socio-educativo che integra o sostituisce temporaneamente la famiglia, offrendo una casa e relazioni educative stabili che consentono ai minori presenti di crescere ed elaborare progetti per il futuro.

La "Casa Benedetta Cambiagio o.n.l.u.s." è nata nel 1826 per innovativa intuizione di Santa Benedetta Cambiagio, come centro di accoglienza per bambine e giovani donne in situazione di abbandono, di maltrattamento o di emarginazione, per educarle, crescerle, istruirle, prepararle alla vita con la ricchezza di valori umani e religiosi. Successivamente l'Istituzione, Ente Morale già riconosciuto con D.P.R. del 12.11.1968, ha ottenuto dalla Regione Lombardia, con Decreto della Giunta Regionale n. 12616 dell'11 settembre 1991, la depubblicazione ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Dalla data del 23.06.1998 viene iscritta all'anagrafe ONLUS al n. 1252.

E' inoltre iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private – Regione Lombardia al n.499, REA n. 233944. La Casa é in possesso di tutti i requisiti strutturali, gestionali ed educativi richiesti dal Piano Socio- Sanitario e dalle recenti disposizioni regionali, regolarmente controllati dall'ASL locale.

Attualmente la Casa si articola in diverse strutture educative:

- 2 comunità educative per minori- Coccinelle e Gabbiane, con una capienza di 7+8 posti, totale 15.
- 5 alloggi per l'autonomia: Faro 7 posti, Rondini 5 posti, Genziane 3 posti e Frassinello 5 posti per nuclei mamme/bambino – Fiordaliso 3 per maggiorenni, per un totale di 23 posti
- 1 alloggio esterno per l'autonomia avanzata (in fase di avvio)

La gestione della comunità è affidata, per le rispettive funzioni, alla Direttrice della Casa, alla Direttrice del Settore Educativo e al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri.

L'équipe educativa che opera nella Casa Benedetta Cambiagio è composta da:

Direttrice della Casa – E' la responsabile della Casa per tutti gli aspetti economici, sanitari e di gestione complessiva della struttura.

Direttrice del Settore Educativo – Svolge funzioni di direzione e supervisione del personale e delle attività educative, nonché compiti organizzativo-burocratici (privacy, sicurezza, documentazione varia) e gestione dei rapporti con l'esterno (Enti e Servizi Sociali). schede di osservazione, progetti educativi individualizzati, relazioni periodiche)

Specialista in ambito psicologico e psicoterapeutico – consulente per la supervisione dei casi e per specifiche dinamiche e problematiche relazionali.

Commissione di Direzione – Composta, su delega del Consiglio di Amministrazione, da due componenti del Consiglio stesso con competenze didattico-educative e psicologico-psicoterapeutico-organizzative ed integrata dalle due responsabili (della Casa e del Settore Educativo) come membri effettivi, si occupa di aspetti organizzativi, educativi e psicologici.

Educatrici professionali, tutte in possesso di laurea in Scienza dell'Educazione o di diploma di Educatore Professionale.

Le comunità educative che costituiscono la “Casa Benedetta Cambiagio”, sono ampi appartamenti situati all’interno di un antico complesso abitativo, rispettano i requisiti strutturali richiesti dalle normative in vigore.

Ogni alloggio è raggiunto dall’ascensore e si compone di: locale cucina, zona pranzo/soggiorno, tre o quattro camere singole o a due posti, due o più servizi igienici ed è funzionale alla tipologia ed alle esigenze dei soggetti accolti.

Gli appartamenti hanno superfici non inferiori ai parametri della civile abitazione.

Gli arredi sono idonei alla tipologia degli ospiti e conformi ai requisiti richiesti.

Completano la struttura: spazi comuni per il tempo libero e le attività complementari di laboratorio, biblioteca, sala pc, palestra, salone convegni con video-proiettore, sale riunioni, uffici con pc, scanner e stampanti, studio per le educatrici con pc e stampante, ambulatorio medico e cortili e giardino. Sono inoltre disponibili due automobili.

La Comunità riceve le richieste di ammissione degli ospiti inviate dagli Assistenti Sociali dei vari Comuni, che vengono valutate dall’équipe educativa e decise dalla Commissione di Direzione, in accordo con gli operatori sociali di riferimento e, se possibile, con l’ospite.

Dopo una prima valutazione in base ad un contatto telefonico e alla relazione sociale, viene programmato un colloquio in comunità con i servizi proponenti ed una visita della ragazza alla comunità per una condivisione del regolamento e del progetto educativo di massima.

L’inserimento prevede, dopo la prima accoglienza, un periodo di osservazione di circa due mesi, necessario per la successiva definizione del “progetto educativo”.

Al momento dell’inserimento viene predisposta una cartella personale nella quale si raccoglie la documentazione relativa al caso (amministrativa, sanitaria, sociale, psicologica).

La durata della permanenza in comunità è valutata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto educativo individualizzato e viene concordata con i servizi sociali di riferimento, anche in funzione delle disposizioni emesse dal Tribunale per i Minorenni.

La Casa Benedetta Cambiagio, inserita nel piano di Zona del Distretto di Pavia, opera in stretto rapporto con il territorio e con i servizi locali, adottando modalità di “apertura” volte ad evitare l’emarginazione ed a favorire l’inserimento sociale delle ospiti.

In particolare, la collaborazione si attua attraverso:

- l’inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio;
- il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo;
- l’integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e sportivi);
- l’organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa;
- il collegamento con i Servizi Sociali e Sanitari territoriali per le verifiche periodiche dei P.E.I. e l’utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.);
- la partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali

Gli ospiti attualmente presenti in struttura sono 38 tra minori, mamme e maggiorenni. Per ognuno di loro è stato predisposto il PEI (Progetto educativo individualizzato) che l’Educatrice di riferimento gestisce in accordo con i Servizi Sociali invianti.

Il Volontario del servizio civile verrà inserito nella realizzazione di diversi aspetti riguardanti i progetti educativi relativi ad alcuni i minori residenti nella struttura. Il Volontario affiancherà l'Educatrice Professionale di riferimento con la quale gestirà alcune fasi nel raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di elaborazione del PEI. Gli ospiti attualmente presenti in struttura sono 30 tra minori, mamme e maggiorenni, di cui 22 minori e 8 maggiorenni di cui 4 mamme e 4 ragazze maggiorenni in comunità per proseguo amministrativo. Nell'ultimo anno in comunità sono passati 33 minori e 8 giovani donne, tra cui alcune ragazze-madri con il proprio bambino.

Cooperativa Famiglia Ottolini

La Cooperativa Famiglia Ottolini è una cooperativa sociale di tipo A che gestisce in provincia di Pavia dal 2005 una Comunità per minori denominata "Comunità Mulino di Suardi" situata nel Comune di Mulino di Suardi, in Lomellina, che si configura come Comunità-Casa Famiglia di II accoglienza, con una capienza di 10 posti + 3 posti nell'appartamento dell'autonomia, rivolta a minori italiani e stranieri adolescenti tra i 13 e 17/18 anni d'età. Dal 2014 è inoltre operativa anche una seconda piccola Comunità "Comunità Cambio" - situata sempre in Lomellina, Frazione Cambiò del Comune di Gambarana - rivolta a servizi di Pronto Intervento definiti con il CGM Centro Giustizia Minorile.

Alla luce delle esperienze pregresse di tipo professionale e di volontariato dei soci-fondatori della cooperativa e dopo uno specifico confronto di merito, con le realtà istituzionale e del privato-sociale del territorio, è nel 2005 che si è deciso di dare vita ad una Comunità per minori / Casa Famiglia nel Comune di Suardi, nell'ambito di una tenuta agricola lasciata in eredità testamentaria alla Parrocchia di Suardi con il vincolo di una destinazione di tipo sociale. Grazie al contributo/finanziamento ottenuto da Fondazioni ed ad altri contributi e donazioni di Enti vari del territorio così come alle quote di co-finanziamento dei soggetti promotori (Associazioni, Cooperative e cittadini) si è potuto procedere alla ristrutturazione e messa a norma dei due edifici destinati alla accoglienza ed alla vita comunitaria, così come, successivamente, alla ristrutturazione e messa a norma dell'ex stalla della tenuta da destinarsi a spazio polivalente, mensa comunitaria e laboratorio di cucina.

La comunità ha il patrocinio del comitato pavese UNICEF.

L'area di intervento riguarda i "minori stranieri non accompagnati" unitamente (in percentuale minore) ai "minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria". Il primo gruppo citato identifica minori che si trovano fuori dal proprio Paese d'origine e che entrano o soggiornano irregolarmente nel nostro territorio, separati da entrambi i genitori o dagli adulti che, per legge o per consuetudine, sono tenuti alla loro tutela. Nel caso di "minori stranieri non accompagnati" accolti a Mulino di Suardi si tratta per lo più di minori non richiedenti asilo o protezione umanitaria (anche se negli ultimi anni la percentuale di coloro che presentano istanza per asilo o protezione è in aumento) ed emigrati con il sostanziale consenso degli esercenti la potestà, comunque e normalmente senza essere stati sottratti contro la loro volontà. E' quindi un fenomeno diverso da quello della tratta e del traffico di esseri umani per sfruttamento, sia sessuale, di lavoro o di altro tipo. Ciò non di meno una parte di tali ragazzi vengono «catturati» nella rete della delinquenza e della devianza sociale. La motivazione principale della loro venuta nel nostro Paese è la speranza di procurarsi lavoro e reddito per sé e per la propria famiglia.

La seconda tipologia dei beneficiari facenti capo all' Area di intervento sono i "minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria". Tali minori vengono direttamente segnalati dal Centro Giustizia Minorile e dall'USSM di Milano ed ospitati in Comunità o per "Messa alla prova" o in "Pronto intervento". Si tratta di minori che hanno compiuto piccoli reati in ragione dei quali l'autorità giudiziaria ha optato per soluzioni alternative al carcere minorile.

Riguardo coloro che sono inseriti in "Pronto Intervento" la Comunità Mulino di Suardi ha accolto la proposta da parte del Centro Giustizia Minorile di partecipare ad un Progetto sperimentale (in partenariato con la Comunità Kayros di Vimodrone) riguardante questa tipologia d'utenza. Si tratta di ragazzi che restano ospiti in Comunità per circa 3 mesi e sottoposti ad un periodo di "osservazione/valutazione" (condotto dagli educatori e dagli assistenti sociali di riferimento) che consentirà poi al Giudice referente di definire il percorso successivo del ragazzo.

A tale scopo si è attivata una nuova struttura casa-famiglia per N. 4 ospiti, accreditata tramite la stessa cooperativa che gestisce la Comunità Mulino di Suardi. La nuova struttura si chiama "Comunità Cambio".

Complessivamente i minori interessati al Progetto sono N. 13 ospiti della Comunità Mulino di Suardi, di cui 10 residenti nella Comunità e 3 accolti nella "Casa dell'autonomia" e con una permanenza media in comunità di 1 / 2 anni + N. 4 ospiti accolti nella nuova Casa-famiglia per il Pronto Intervento "Comunità Cambio" con una permanenza media di 3 mesi. In un anno passano indicativamente nella struttura 37 ragazzi, di cui 28 minorenni e 9 maggiorenni.

La struttura e' una tipica Cascina Lombarda ristrutturata e messa a norma per divenire una Casa famiglia. E' composta da: spazio residenziale di circa 740 mq. Composto da: N. 5 stanze per gli ospiti (alcune a 2 ed altre a 3 letti) per complessivi N. 11 posti letto + N. 3 bagni + stanza dell'educatore con bagno; N. 2 uffici di cui uno adibito anche a sala riunione, un salone di ritrovo, una sala studio, una cucina, una sala mensa, un salone di 170 mq destinato a Laboratorio di cucina; un Laboratorio di informatica; un laboratorio di manutenzione biciclette, un campetto da calcio, spazio palestra, fienile, rimessa e magazzino, spazi adibiti ad allevamento animali da cortile, ampio giardino con alberi da frutto, oltre 55 pertiche di terreno coltivabile presso il quale si tiene il Laboratorio di agricoltura biologica.

Fa inoltre parte della Comunità un appartamento ammobiliato di circa 100 mq, utilizzato quale alloggio per l'autonomia, che può ospitare N. 3 persone ed è ubicato a poca distanza della Comunità nel Comune di Suardi.

L'Ente collabora con diverse alte Comunità educative e terapeutiche, con Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Enti Locali, Ministeri, Prefettura, Associazioni di categoria, Enti di Formazione Professionale, Parrocchie, Vescovado di Vigevano, Fondazioni, Gruppi giovanili, Unione Europea, Asl, Centro Giustizia Minorile, in ragione di progetti in atto realizzati congiuntamente e/o in funzione dell'attività ordinaria di gestione dei propri servizi.

Collabora inoltre con i Piani di Zona del territorio in funzione dei programmi operativo o delle segnalazioni dei bisogni che periodicamente vengono concordati.

Le Comunità garantiscono tutti i servizi di accoglienza e mantenimento dei minori unitamente ad un programma educativo ed un programma formativo finalizzati a far acquisire competenze comportamentali e professionali utili al successivo inserimento sociale e lavorativo.

Inoltre trattandosi di minori che potrebbero essere stati vittime di sfruttamento da parte della criminalità organizzata e/o di violenza o essere già incorsi nel «circuito del penale» è previsto un necessario supporto psicologico e – nei casi necessari - un particolare programma di “custodia e tutela”.

Nel caso poi di situazioni connesse a parziali ed insorgenti realtà di devianza o dipendenza da sostanze, sono previsti anche interventi specialistici grazie alle competenze dei citati partner del Progetto.

La natura del Centro, in termini di ideazione e sperimentazione è quella di un intervento organico e sinergico che sia in grado di dare risposte preventive ai rischi di esclusione sociale e sappia promuovere i soggetti coinvolti in un processo che permetta la realizzazione della persona, dal punto di vista psicologico, sociale, ricreativo, lavorativo e familiare.

Un processo quindi di prevenzione e di promozione che liberi le persone dalla loro situazione di povertà e deprivazione, che accresca le possibilità di scelta e che garantisca un pieno e completo sviluppo umano.

Particolare attenzione viene data alle dimensioni affettive e relazionali – sia nel contesto della vita comunitaria che del contesto sociale esterno – potendo contare su una rete di famiglie ed associazioni giovanili che appoggiano e collaborano all’iniziativa.

Si vuole quindi – pur rispettando le aspettative ed i bisogni di questi minori “cresciuti troppo in fretta” – offrire anche occasioni di vita, di relazione, di creatività che possano in qualche modo far “riscoprire” le dinamiche ed il calore di una infanzia troppo presto perduta. In tal senso la comunità è molto aperta al territorio e si è inserita positivamente nella vita del Paese dei Paesi limitrofi. Il Centro vuole essere cioè anche uno spazio di vita e di iniziative per i giovani e le famiglie del territorio, favorendo occasioni di scambio, socializzazione e sviluppo di attività varie tra gli ospiti e gli altri soggetti della realtà circostante.

Ove sia possibile infine vi è anche la speranza e l’ambizione di offrire ai ragazzi di origine straniera, consapevolezza e strumenti affinché possano poi contribuire in prima persona – attraverso mirati progetti di accompagnamento al rientro - allo sviluppo armonico del loro Paese d’origine.

Il Centro è operativo dal 2005 anni e quindi si sono sviluppati in modo progressivo molteplici e positive collaborazioni con molteplici soggetti del territorio: alte Comunità educative e terapeutiche, Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Enti Locali, Ministeri, Prefettura, Associazioni di categoria, Enti di Formazione Professionale, Parrocchie, Vescovado di Vigevano e di Pavia, Fondazioni, Gruppi giovanili, Unione Europea, Asl, Centro Giustizia Minorile.

Il Progetto prevede la collaborazione dei volontari coinvolti, in alcune attività specifiche facenti capo alla mission della Comunità educativa per minori in cui saranno inseriti.

In particolare il Progetto prevede di coinvolgere i volontari nella co-gestione dei Laboratori formativi / lavorativi, nei Laboratori ricreativi, che sono già attivi in Comunità, così come negli eventi culturali e di sensibilizzazione aperti al pubblico, promossi dalla Comunità, valorizzando le competenze e gli interessi dei volontari stessi.

Inoltre il Progetto prevede che i volontari possano partecipare alle riunioni di equipe della Comunità che si tengono a cadenza settimanale, portando il proprio contributo di riflessione e proposta alle attività ed agli interventi che l’equipe definisce secondo

la programmazione di funzionamento e gestione della casa-famiglia, sia riguardo la gestione interna delle dinamiche comunitaria, sia riguardo le iniziative aperte al territorio.

La capienza delle strutture di Ottolini è per 17 minori e ragazzi (13+4) e in un anno passano circa 37 tra minori e giovani.

DESTINATARI

I destinatari diretti del progetto sono **minori e giovani, maschi e femmine, italiani e stranieri, di età compresa dai 6 ai 21 anni**, accolti in strutture residenziali del territorio di Pavia e provincia o (per i più grandi) seguiti nei loro percorsi di inserimento e autonomia anche nel territorio di Milano.

Le comunità per minori spesso ampliano l'età dei loro destinatari, attivando servizi mirati per rafforzare la fase dell'autonomia dei ragazzi in vista del reinserimento sociale, per permettere una migliore conclusione del progetto educativo personalizzato. Questa presa in carico di ragazzi maggiorenni quasi sempre non ha alcun sostentamento economico da parte dei servizi invianti, ma resta completamente a carico delle strutture ospitanti.

Inoltre, nel caso dei minori provenienti dal circuito penale, il sistema giuridico minorile è tenuto a tenere in carico i ragazzi fino ai 21 anni, purché il provvedimento detentivo o alternativo alla pena sia avvenuto prima del compimento dei 18 anni di età.

Questo spiega la presenza di ragazzi di maggiore età in alcuni contesti residenziali per minori.

Riepilogo di sintesi dei destinatari:

Target/ Struttura	ARIMO	CAMBIAGIO	OTTOLINI	TOTALI
Minori 6-18	60	33	28	121
Giovani 19-21	60	8	9	77
Totale	120	41	37	198

Il progetto coinvolge quindi direttamente **121 minori** tra gli 6 e i 18 anni e **77** ragazze/ragazzi tra i 19 e i 21 anni. Questi numeri sono i destinatari che passano in un anno dai servizi degli enti coinvolti nel progetto e sui quali il progetto quindi incide.

Se consideriamo il numero di minori presenti oggi nelle strutture residenziali per minori a cui il progetto afferisce, ossia 10 Casa Miriam + 10 Casa Camillo + 15 Cambiagio comunità per minori + 7 Cambiagio minori con le loro mamme + 13 Mulino di Suardi, possiamo dire che il ns Progetto prende in carico nello stesso istante 55 minori, che rispetto al numero di minori accolti nelle strutture residenziali della provincia di Pavia al 31-12-2013, pari a 339 come da Schedario della Procura dei Minorenni di Milano, **il nostro target rappresenta il 16,2% dei minori accolti in comunità residenziali nella provincia di Pavia.**

Con 7 volontari di Servizio Civile il progetto mira soprattutto al **miglioramento dei servizi offerti**, non solo quindi dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo; miglioramento che si può raggiungere solo grazie alla sinergia tra i soggetti coinvolti in un'ottica di sistema integrato di servizi, in grado di superare il rischio di autoreferenzialità a fronte di un vero lavoro di rete, che valorizzi e promuova le competenze di tutti messe a disposizione del sistema.

BENEFICIARI

La ricaduta in termini di benefici del presente progetto non si limita ai minori e giovani diretti destinatari degli interventi educativi attivati nei servizi di Arimo, Cambiagio e Ottolini, rispetto ai quali i volontari in servizio civile daranno il loro contributo. Il progetto garantisce infatti un **effetto a cascata**:

-sugli operatori (dipendenti, collaboratori, volontari e maestri di lavoro) che lavorano o prestano attività presso le strutture: oltre 30 presso Arimo, 35 presso Cambiagio, 23 presso Ottolini, per un totale di 88 operatori.

-sui servizi invianti il minore/ragazzo: Enti Locali del territorio, il Centro Giustizia Minorile, il Ministero degli interni e del Lavoro, i Piani di Zona e Consorzi di Comuni. Tali Enti potranno beneficiare dei percorsi educativi e formativi offerti ai minori/ragazzi con la prospettiva di possibili e positivi inserimenti socio-lavorativi che accrescono la coesione sociale e riducono i rischi di devianza ed emarginazione della popolazione minorile e giovanile facente capo alle realtà territoriali di cui si occupano.

-sulla rete di servizi del territorio ospitante con il quale il minore entra in contatto grazie al suo ingresso in comunità, ossia le rete che attorno ad ogni comunità si attiva: scuole, famiglie, luoghi di aggregazione giovanile, altre Onlus.

-sulle popolazioni residenti nelle zone limitrofe alle strutture che possono beneficiare di occasioni ed eventi formativi e di socializzazione (eventi formativi, eventi culturali, gastronomici, musicali) promossi dalle Comunità ed aperti al pubblico; così come, nel caso di Ottolini, di alcuni servizi specifici rivolti ai ragazzi e giovani dei Paesi limitrofi, che possono utilizzare gli impianti sportivi della Comunità e che annualmente si quantificano in 200 minori e 300 adulti.

- sulla società civile permettendo la costruzione di una rete più funzionale di servizi rivolti ai minori e la maggiore integrazione dei giovani seguiti sul territorio, con effetto preventivo rispetto alle problematiche di cui le comunità si occupano con un effetto migliorativo sui contesti esterni di vita dei ragazzi.

Il desiderio è quello di non limitarsi solo all'accoglienza (per quanto a 360 gradi) in comunità, bensì anche cercare e attuare interventi poliedrici paralleli che abbiano un effetto moltiplicatore delle potenzialità dei minori e giovani, nonché una ricaduta effettiva sull'ambiente intorno a loro, a partire dalla famiglia quando c'è e al sistema relazionale allargato che ruota attorno ad ogni persona.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali del progetto "La Comunità è la mia Casa":

- Valorizzare le potenzialità e le attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale, dei minori e dei giovani accolti in comunità in vista del raggiungimento di un maggior benessere e di un'esistenza più solida
- Svolgere un'attività educativa, preventiva e riparatoria del disagio, a favore di minori e di giovani ragazzi e ragazze a rischio di devianza o già entrati nel circuito della devianza minorile, o vittime di qualsiasi violenza o abuso.
- Contrastare i rischi derivanti da situazioni nelle quali il nucleo familiare è inesistente, impossibilitato o incapace di assolvere il proprio ruolo e, di conseguenza, deve essere sostituito o integrato.

- Favorire l'acquisizione dell'autonomia personale, lavorativa ed abitativa, soprattutto per gli adolescenti accolti, programmando un diverso percorso esistenziale finalizzato ad una completa responsabilizzazione nelle scelte e nei rapporti.
- Migliorare e sviluppare alcuni servizi che si svolgono all'interno delle comunità, aumentando il numero di minori che, grazie all'apporto del progetto, partecipano a determinate attività

La presenza di volontari in servizio civile permetterà di migliorare la gestione dei servizi che afferiscono a queste tre realtà Arimo, Cambiagio, Ottolini:

2 comunità educative e 1 servizio territoriale per il reinserimento di Arimo

2 comunità educative di Benedetta Cambiagio

1 Casa Famiglia di Ottolini detta Mulino di Suardi

andando a investire maggiori risorse umane nel rapporto educativo uno a uno con i singoli utenti, nel supporto allo studio pomeridiano, nella valorizzazione del tempo libero dei bambini e ragazzi con i laboratori formativi, creativi e sportivi, nello sviluppo dell'area produttiva mediante le attività dei laboratori interni, nel tutoring per la ricerca attiva del lavoro per i più grandi, nel coordinamento con le realtà del territorio, ricercando e strutturando nuove sinergie con realtà sportive, ricreative e aggregative per il tempo libero per favorire l'integrazione sociale dei bambini e ragazzi. Per i più grandi si incentiveranno anche nuove sinergie con realtà del volontariato per lo svolgimento di attività socialmente utili e con realtà datoriali per l'inserimento lavorativo.

Si valuta che la presenza dei volontari possa arricchire in termini di creatività ed efficacia le diverse attività che sono in programma o anche proporre di nuove, in relazione alle competenze e sensibilità dei volontari stessi ed in ragione dei bisogni espressi dagli utenti.

La tabella qui sotto indica gli **obiettivi specifici** che sono trasversali a tutte le Comunità coinvolte nel progetto e per ognuno il target, l'attività e l'indicatore.

Obiettivi	Target	Azione/Strategia	Indicatore
Miglioramento del sostegno scolastico (studio pomeridiano) offerto ai minori collocati in comunità per permettergli di conseguire competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.	Minori accolti nelle Comunità	Doposcuola e formazione linguistica strutturati tutti i giorni della settimana Proporre soluzioni didattiche utili a conseguire le conoscenze, abilità e competenze necessarie.	Aumento del 60% dei minori seguiti con sostegno allo studio e aumento del 10 % del successo scolastico dei beneficiari

Aumento per i minori collocati in comunità delle occasioni di aggregazione e integrazione sul territorio per sviluppare competenze relazionali e sociali.	Minori e Giovani accolti nelle Comunità	Occasioni di integrazione e aggregazione sul territorio a tutti i ragazzi accolti a cadenza bisettimanale, aumentando i ragazzi accompagnati ogni giorno ad attività esterne.	Aumentare del 40% gli accompagnamenti sul territorio in attività aggregative, per coinvolgere tutti i minori ragazzi/e
Aumentare il benessere fisico dei ragazzi accolti in comunità con l'incremento di attività sportive e sane.	Minori e giovani accolti nelle Comunità	Laboratori di educazione fisica e psico-fisica sia all'esterno delle Comunità, sia all'interno laddove presenti palestra, campo di calcio, campo di pallacanestro.	Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target
Sviluppare le competenze tecniche e conoscenze pratiche dei minori/ragazzi accolti, migliorando la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi e lavorativi interni alle Comunità.	Minori e Giovani accolti	Collaborare con i Maestri d'arte dei Laboratori per lo sviluppo del centro di formazione, e laboratorio professionale di falegnameria (Arimo) Collaborare con i Maestri d'arte dei Laboratori e con gli Educatori di riferimento affiancandoli nell'esercizio delle attività laboratoriali: Laboratori: di agricoltura biologica; Laboratorio trasformazione prodotti orticoli; Laboratorio manutenzione biciclette;	Aumento del 20% dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nei laboratori per 2 ore al giorno 5 giorni alla settimana Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target

		Laboratorio gestione animali da cortile (Ottolini)	
Migliorare la qualità del tempo libero e accrescere le competenze artistiche e creative dei minori	Minori accolti	Collaborare con gli Educatori di riferimento affiancandoli nell'esercizio delle attività dei Laboratori creativi/espressivi/ricreativi	Aumento del 10 % del tempo di partecipazione attiva individuale da parte degli utenti target
Aumentare e migliorare il sostegno e l'orientamento dei giovani in uscita da percorsi comunitari per garantire punti di riferimento e fruizione dei servizi territoriali ad accesso libero	Giovani 18-21 anni in fase di reinserimento abitativo, sociale e lavorativo	Interventi di tutoring professionale e accompagnamento all'integrazione.	Aumento del 25% dei ragazzi seguiti
Aumentare la conoscenza tra territorio e contesti comunitari	Associazioni e cittadini del territorio	Sviluppare l'organizzazione e la promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalle Comunità e rivolti alla cittadinanza	Aumento medio del 15 % dei partecipanti esterni agli eventi.
Diffondere le buone prassi dei modelli educativi funzionali alla buona riuscita dei progetti educativi sperimentati all'interno delle strutture di accoglienza	Società civile e Rete di Enti/ soggetti che si occupano di politiche dell'educazione e cura dei minori	Attività di ricerca, follow-up, elaborazione dati, presentazioni, formazione, progettazione, organizzazione eventi	Aumento del 50% delle ore dedicate

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Ogni singola azione progettuale prevede per la sua realizzazione l'organizzazione di **fasi di lavoro**:

1. Procedure di selezione dei giovani da impiegare nel progetto: presentazione di dettaglio del progetto e valutazione dei candidati più idonei
2. Avvio del progetto e l'inserimento di nuove figure all'interno della struttura associativa
3. Formazione generale dei volontari di Servizio Civile
4. Formazione specifica dei volontari di Servizio Civile
5. Svolgimento e realizzazione delle attività progettuali
6. Costante e periodico monitoraggio dell'andamento del progetto
7. Valutazione intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi
8. Conclusione del progetto: condivisione dei punti di forza e delle criticità emerse al fine di meglio progettare interventi futuri o di far emergere nuove esigenze

Fasi di lavoro	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												

1. ARIMO coop. sociale

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi e l'aumento dei destinatari sopra descritti, il presente progetto intende

- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale
- Implementare nuove attività di tempo libero e doposcuola
- Aumentare i destinatari degli interventi educativi di tutoring
- Sviluppare laboratori pre-lavorativi e area produttiva
- Rafforzare la rete e diffondere il patrimonio esperienziale

Con la collaborazione dei volontari per la gestione della quotidianità nelle strutture residenziali, per l'orientamento e l'accompagnamento dei minori in attività di integrazione sociale, per il sostegno scolastico e per lo sviluppo dell'area produttiva dei laboratori pre-lavorativi interni, sarà possibile che gli operatori delle comunità abbiano più spazio per la relazione educativa uno a uno (colloqui, orientamento e verifica dei progetti educativi individuali) e che le azioni dei PEI dei singoli ragazzi siano portate avanti con interventi e sostegni più frequenti e mirati su tutti i fronti dell'integrazione, della formazione, dell'avviamento al lavoro, oltre che sul piano psicologico, affettivo ed emotivo.

Inoltre l'apporto dei volontari in servizio civile permetterà l'aumento dei destinatari dei servizi territoriali sgravando i tutors di alcune incombenze (come la ricerca di luoghi per i tirocini di orientamento, l'accompagnamento dei giovani nella ricerca attiva del lavoro) ai fini della presa in carico di altri utenti. Permetterà inoltre lo sviluppo del centro di competenza di Arimo, il rafforzamento della rete e dell'appartenenza al territorio, la diffusione e lo scambio con le altre realtà del pubblico e del privato sociale dei modelli educativi e dell'esperienza della cooperativa.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo	Strategie e attività per la realizzazione
Coadiuvare nella gestione della quotidianità	Gestione attività quotidiane
	Gestione della dispensa
	Collaborazione nella conduzione della casa
	Gestione attività di ufficio, schedari, telefonate in arrivo
	Supporto all'integrazione sociale e aggregazione degli utenti
	Supporto nella didattica del doposcuola interno
	Assistenza a tutor e educatori durante le attività dei laboratori interni
	Collaborazione per l'avviamento della falegnameria
	Assistenza ai giovani per la ricerca attiva del lavoro, ricerca aziende per tirocini
	Assistenza ai giovani stranieri per le procedure di regolarizzazione
	Supporto per ricerca e progettazioni, follow up, elaborazione dati, presentazioni, tutoring d'aula e organizzazione eventi
Aumento qualità nella gestione della quotidianità residenziale	Colloqui individuali
	Interventi educativi di gruppo
	Progettazione PEI
	Monitoraggio e verifica PEI
	Incontri di rete con Servizi invianti
Aumento dei destinatari in nuove attività di tempo libero e doposcuola	Implementazione delle nuove attività di tempo libero e implementazione del doposcuola pomeridiano quotidiano
Aumento dei destinatari degli interventi educativi di tutoring	Orientamento e tutoring per l'inserimento lavorativo
	Accompagnamento all'autonomia abitativa
Sviluppo dei laboratori pre-lavorativi e area produttiva	Implementazione degli inserimenti nei laboratori pre-lavorativi e area produttiva
Rafforzamento della rete e diffusione patrimonio esperienziale	Sviluppo area progettazione e area formazione

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Strategie e attività per la realizzazione	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse strumentali
Formazione sul ruolo dei volontari e sui servizi della cooperativa	1 Formatore specifico 12 ore di formazione	Materiale pedagogico per consultazione, sala per formazione con lavagna
Accompagnamento all'inserimento nelle tre sedi di progetto	Tre Responsabili di Comunità/Olp OLP 8 ore	3 sedi di progetto (due immobili di proprietà e uno in comodato), eventuale stanza con bagno per il volontario
Tutoring dei volontari rispetto alle attività del progetto	Tre Responsabili di Comunità/Olp 5 ore/sett e 12 operatori in turno 1 ora/sett	tavoli per riunioni e lavoro di gruppo

Gestione attività quotidiane	10 Operatori in turno 1 ora/sett e 2 volontari 2 ore/sett	TV, DVD player, mediateca, materiali per sport
Gestione della dispensa	10 Operatori in turno 1 ora/sette 2 volontari 3 ore/sett	utilizzo della cucina e consumo pasti in comunità
Collaborazione nella conduzione della casa	10 Operatori in turno 1 ora/sett e 2 volontari 2 ore/sett	materiali di consumo
Gestione attività di ufficio, schedari, telefonate in arrivo	10 Operatori in turno 1 ora/sett e 2 volontari 2 ore/sett	telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
Supporto all'integrazione sociale e aggregazione degli utenti	10 Operatori in turno 1 ora/sett e 2 volontari 7 ore sett	computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede
Supporto nella didattica del doposcuola interno	10 Operatori in turno 1 ora/sett e 2 volontari 9 ore/sett	cancelleria, testi scolastici, supporti didattici, biblioteca
Assistenza a tutor e educatori durante le attività dei laboratori interni	1 Maestro di lavoro 20 ore/sett e volontari 2 ore/ sett	un furgone per trasporto merci, materiale per laboratori artigianali e creativi, abbigliamento da lavoro
Collaborazione per l'avviamento della falegnameria	2 Maestri di lavoro 20 ore/sett e volontari 2 ore/sett, responsabile area produttiva 10 ore/sett	attrezzatura video-fotografica
Assistenza ai giovani per la ricerca attiva del lavoro, ricerca aziende per tirocini	2 Tutor 3 ore/sett e 2 volontari 7 ore/sett	telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
Assistenza ai giovani stranieri per le procedure di regolarizzazione	2 Tutor 3 ore/sett e 2 volontari 7 ore/sett	
Supporto per ricerca e progettazioni, follow up, elaborazione dati, presentazioni, tutoring d'aula e organizzazione eventi	Responsabile area progettazione 8 ore/sett e 2 volontari 16 ore/sett	
Colloqui individuali	8 Educatori di comunità 2 ore/sett	
Interventi educativi di gruppo	8 Educatori di comunità 1 ora/sett	
Progettazione PEI	8 Educatori di comunità 2 ore/sett	
Monitoraggio e verifica PEI	8 Educatori di comunità 2 ore/sett	
Incontri di rete con Servizi invianti	8 Educatori di comunità 1 ore/sett	telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
Implementazione delle nuove attività di tempo libero e implementazione del doposcuola pomeridiano quotidiano	10 Operatori in turno 2 ore/sett	

Orientamento e tutoring per l'inserimento lavorativo	2 Tutor 5 ore/sett 1 orientatrice 5 ore/sett	
Accompagnamento all'autonomia abitativa	2 Tutor 5 ore/sett	
Implementazione degli inserimenti nei laboratori pre-lavorativi e area produttiva	3 Maestri di lavoro 10 ore/sett	
Sviluppo area progettazione e area formazione	1 Consulente area progettazione 8 ore/sett	

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 4 volontari in SCN opereranno rispettivamente:

- 1 presso la Comunità Casa di Camillo,
- 1 presso la Comunità Casa Miriam,
- 2 presso il Servizio "A partire dalla fine"

- 1) l'inserimento di un/a volontario/a in servizio civile presso la comunità educativa Casa di Camillo: il/la volontario/a coadiuverà gli operatori nella gestione della quotidianità e nella conduzione della casa (circa 10 ore a settimana), affiancherà i ragazzi nelle attività ricreative e nel tempo libero accompagnandoli nei percorsi di aggregazione e integrazione sul territorio e nella ricerca di risorse per il tempo libero, con funzioni di promozione sociale e ricaduta sulla intera realtà territoriale (circa 7 ore a settimana), svolgerà attività di sostegno allo studio pomeridiano garantendo l'attività continuativa di doposcuola interno, con ricaduta migliorativa sul contesto scolastico (circa 9 ore a settimana), collaborerà allo sviluppo del centro di formazione, in ottica di auto-sostenibilità dell'area produttiva (circa 4 ore a settimana);
- 2) l'inserimento di un/a volontario/a in servizio civile presso la comunità educativa Casa Miriam: il/la volontario/a coadiuverà gli operatori nella gestione della quotidianità e nella conduzione della casa (circa 10 ore a settimana), affiancherà le ragazze nelle attività ricreative e nel tempo libero accompagnandole nei percorsi di aggregazione e integrazione sul territorio e nella ricerca di risorse per il tempo libero, con funzioni di promozione sociale e ricaduta sulla intera realtà territoriale (circa 7 ore a settimana), svolgerà attività di sostegno allo studio pomeridiano garantendo l'attività continuativa di doposcuola interno, con ricaduta migliorativa sul contesto scolastico (circa 9 ore a settimana), collaborerà allo sviluppo delle attività formative interne in ottica di auto-sostenibilità dell'area produttiva (circa 4 ore a settimana);
- 3) l'inserimento di due volontari in servizio civile presso i Servizi territoriali di Arimo (in particolare il Servizio A partire dalla fine): i volontari coadiuveranno gli operatori nell'affiancamento dei ragazzi nella ricerca attiva del lavoro, nel tutoring professionale, nella ricerca di risorse per il tempo libero, con funzioni di promozione sociale e ricaduta sulla intera realtà territoriale (circa 14 ore a settimana ciascuno), svolgeranno attività di segretariato sociale (circa 16 ore alla settimana ciascuno) finalizzato allo sviluppo del centro di competenza di Arimo (elaborazione dati, ricerca, follow up, organizzazione eventi, progettazione, tutoring d'aula nell'ambito della formazione, diffusione del patrimonio esperienziale della Cooperativa).

I due volontari presenti nei servizi residenziali consumeranno i pasti insieme alla comunità e collaboreranno alla loro preparazione con gli operatori di turno e gli ospiti. I due volontari presso la sede di Milano non avranno servizio di vitto e seguiranno orari d'ufficio.

E' importante sottolineare che i volontari in servizio civile non andranno a sostituire lo staff nelle attività ordinarie ma apporteranno un valore aggiunto ai servizi affiancando gli operatori nelle varie attività e aiutandoli a valorizzare il lavoro educativo.

I volontari non avranno un ruolo educativo diretto con gli assistiti, ma si porranno ad un livello intermedio con l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la vicinanza degli educatori verso i ragazzi, attraverso il loro buon esempio, la presenza e la condivisione quotidiana, l'affiancamento negli interventi attivati: è dunque fondamentale che i volontari si astengano da interventi autonomi e puntino invece a costruire una reale alleanza e una comunicazione schietta con gli operatori. Nell'affiancare i ragazzi, potranno approfondire il dialogo con loro e anche raccogliere le loro confidenze, ma sarà importante non dare mai loro l'impressione che la lealtà reciproca possa consistere nel "coprirli" rispetto agli educatori.

I volontari dovranno acquisire la sensibilità per avvicinarsi ai ragazzi ed entrare in contatto con loro senza relegarsi al ruolo di "amici" e senza creare in loro eccessivo investimento affettivo o aspettative.

Ai volontari saranno mostrate le varie attività che i servizi svolgono, affinché abbiano una visione di insieme della realtà della Cooperativa e si possano di conseguenza calare con più facilità nella specificità di ogni situazione.

A seconda delle inclinazioni e delle capacità personali i volontari saranno coinvolti in alcune delle attività proposte: per le comunità si presenteranno attività formative d'aula, laboratori, attività artistiche e sportive, supporto scolastico, cineforum, supporto alla gestione quotidiana della Casa (es. preparazione dei pasti con i ragazzi, manutenzione della Casa), organizzazione delle attività del tempo libero, accompagnamento dei ragazzi a visite mediche o ai colloqui con i servizi sociali.

Per il Servizio "A partire dalla fine" si presenteranno attività di ricerca attiva del lavoro, tutoring aziendale, affiancamento dei ragazzi nelle procedure di regolarizzazione amministrativa, nella ricerca di risorse per il tempo libero e l'integrazione sul territorio o di attività sportive e ricreative. Inoltre si proporranno attività di ricerca, elaborazione dati, tutoring d'aula in eventi formativi, organizzazione eventi, progettazione, diffusione del patrimonio esperienziale a livello di rete.

Diamo spazio a nuove idee e proposte dei volontari ma chiediamo sempre di parlarne prima con gli operatori senza prendere iniziative individuali.

Informazioni pratiche

Nelle comunità l'orario di servizio sarà continuato e si articolerà su due turni: uno mattutino dalle 8,30 alle 14,30 e uno pomeridiano dalle 15,30 alle 21,30. I volontari potranno scegliere se vivere all'interno della comunità o organizzarsi autonomamente a livello abitativo. I pasti durante il turno saranno consumati comunque in comunità. Chiediamo in ogni caso una certa flessibilità di orario per la gestione delle esigenze della comunità, degli imprevisti o emergenze. I volontari avranno diritto a due giorni di riposo settimanali; non potranno però sempre essere il sabato e la domenica, in quanto queste sono ottime occasioni per socializzare con i ragazzi ed organizzare insieme attività ricreative o escursioni. Si cercherà comunque di mediare tra le richieste dei volontari e le esigenze delle Comunità.

Nel Servizio "A partire dalla fine" il servizio volontario seguirà generalmente orari d'ufficio (6 ore comprese nella fascia oraria 9-18 con interruzione per la pausa pranzo e riposo durante i weekend). Anche qui tuttavia è richiesta la disponibilità alla flessibilità in relazione ad eventi particolari

Al Volontario viene richiesta la condivisione del regolamento di Arimo

- ⇒ è vietata qualsiasi forma di violenza, sia fisica che verbale;
- ⇒ non si ammette un linguaggio scurrile o poco rispettoso;
- ⇒ viene data importanza all'aspetto esteriore delle persone nell'intento di promuovere la cura di sé e della propria immagine;
- ⇒ è vietato l'utilizzo e l'introduzione di alcool e sostanze stupefacenti.

2. BENEDETTA CAMBIAGIO

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi, il presente progetto intende

- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale
- Implementare nuove attività di tempo libero e doposcuola
- Rafforzare la rete territoriale con i Servizi e con la cittadinanza

Il Progetto agisce nella promozione e realizzazione di diversi aspetti riguardanti i progetti educativi relativi ai minori/giovani residenti nella struttura. I progetti educativi sono rivolti agli ospiti minorenni e maggiorenni e si prefiggono per i minorenni la risoluzione dei problemi derivanti da situazioni nelle quali il nucleo familiare é inesistente, impossibilitato o incapace di assolvere il proprio ruolo e a valorizzare le potenzialità e le attitudini individuali per favorire la crescita personale, relazionale e sociale, in vista del raggiungimento di una esistenza autonoma sia lavorativa che familiare; per i maggiorenni (talvolta ragazze madri invece) si orientano a favorire l'acquisizione dell'autonomia personale, lavorativa ed abitativa, programmando un diverso percorso esistenziale finalizzato ad una completa responsabilizzazione nelle scelte e nei rapporti. Il Volontario affiancherà l'Educatrice Professionale di riferimento con la quale gestirà alcune fasi nel raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di elaborazione del PEI, in particolare partecipando alle attività dei due appartamenti, comunità educative, Coccinelle e Gabbiane, che hanno la capienza di 7+8 minori.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Progetto Educativo Individualizzato si articola in una serie di attività che riguardano la gestione quotidiana degli ospiti per tutti gli aspetti di vita (relazionale, scolastica, educativa).

Obiettivo	Strategie e attività per la realizzazione
- Coadiuvare nella gestione della quotidianità	➤ Gestione, insieme alle ospiti, dei lavori domestici (preparazione pasti, bucato, riordino stanze, arredamento, spesa, ecc.) e delle esigenze personali (abbigliamento, effetti personali, materiale scolastico)

- Aumentare la qualità nella gestione della quotidianità residenziale	➤ Accoglienza delle ospiti e guida all'inserimento nel gruppo ➤ Stesura dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e presa in carico degli stessi ➤ Gestione delle dinamiche di gruppo (con interventi specifici e/o riunioni allargate), personali (ascolto, approfondimento, empatia) e familiari (monitoraggio incontri, telefonate, rientri a casa, ecc.).
- Implementare attività di doposcuola e nuove attività di tempo libero	➤ Sostegno allo studio e ai compiti scolastici ➤ Organizzazione delle attività extrascolastiche interne ed esterne alla comunità (sportive, ricreative, artistiche) ➤ Controllo dei rapporti sociali con l'esterno (amicizie, conoscenze, attività, lavoro) ➤ Partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali ➤ Integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e sportivi).
- Rafforzare la rete territoriale con i Servizi e con la Cittadinanza	➤ Gestione dei rapporti con l'esterno: l'inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio, il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo ➤ Collegamento con i Servizi Sociali per le verifiche periodiche dei P.E.I. Elaborazione delle relazioni d'aggiornamento sulle ospiti da inviare ai servizi sociali ➤ Collegamento con i Servizi Sanitari territoriali e l'utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.) ➤ Organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

La gestione della Comunità è affidata, per le rispettive funzioni, alla Direttrice della Casa, alla Direttrice del Settore Educativo e al Consiglio di Amministrazione, nominato dal Vescovo, costituito da un Presidente e da sei consiglieri.

L'équipe educativa che opera nella Casa Benedetta Cambiagio è composta da:

-La Direttrice della Casa – E' la responsabile della Casa per tutti gli aspetti economici, sanitari e di gestione complessiva della struttura.

-La Direttrice del Settore Educativo – Svolge funzioni di direzione e supervisione del personale e delle attività educative, nonché compiti organizzativo-burocratici (privacy, sicurezza, documentazione varia) e gestione dei rapporti con l'esterno (Enti e Servizi Sociali). schede di osservazione, progetti educativi individualizzati, relazioni periodiche)

-Lo Specialista in ambito psicologico e psicoterapeutico – consulente per la supervisione dei casi e per specifiche dinamiche e problematiche relazionali.

-La Commissione di Direzione – Composta, su delega del Consiglio di Amministrazione, da due componenti del Consiglio stesso con competenze didattico-educative e psicologico-psicoterapeutico-organizzative ed integrata dalle due responsabili (della Casa e del Settore Educativo) come membri effettivi, si occupa di aspetti organizzativi, educativi e psicologici.

-13 Educatrici professionali, tutte in possesso di laurea in Scienza dell'Educazione o di diploma di Educatore Professionale.

-20 Volontari

Strategie e attività per la realizzazione	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse tecniche e strumentali
Gestione, insieme alle ospiti, dei lavori domestici (preparazione pasti, bucato, riordino stanze, arredamento, spesa, ecc.) e delle esigenze personali (abbigliamento, effetti personali, materiale scolastico)	8 Educatrici/professionali 8 h/sett	Attività quotidiana 2h/dì Materiale Scolastico Monitoraggio mensile
Accoglienza delle ospiti e guida all'inserimento nel gruppo	8 Educatrici professionali 1h/sett e Direttrice del Settore Educativo 4h sett.	Colloqui e presentazione del minore all'equipè e al gruppo di inserimento
Stesura dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e presa in carico degli stessi	8 Educatrici professionali 4h/sett e Direttrice del Settore Educativo 10 h/sett	Griglia di osservazione e modulo PEI
Gestione delle dinamiche di gruppo (con interventi specifici e/o riunioni allargate), personali (ascolto, approfondimento, empatia) e familiari (monitoraggio incontri, telefonate, rientri a casa, ecc.).	Educatrici professionali 5 h/sett con Specialista in ambito psicologico 2h/sett	Diario di bordo, report settimanali/giornalieri
Sostegno allo studio e ai compiti scolastici	8 Educatrici professionali 4h/sett e volontari 10 h/sett	Pc, materiali didattici Salette per studio
Organizzazione delle attività extrascolastiche interne ed esterne alla comunità (sportive, ricreative, artistiche)	8 Educatrici professionali 2 h/sett. e volontari	Presenti in struttura 2 Auto aziendali per gli accompagnamenti. Presenza settimanale della psicomotricista
Controllo dei rapporti sociali con l'esterno (amicizie, conoscenze, attività, lavoro)	8 Educatrici professionali 2h/sett	Colloquio individuali e di gruppo
Partecipazione alle iniziative culturali e sportive locali	8 Educatrici professionali 2h/sett e volontari	Partecipanti n. 10 Per 2 ore settimanali

Integrazione nelle attività di tempo libero esterne (palestre, attività ricreative e musicali, gruppi giovanili e sportivi).	8 Educatrici professionali 4h/sett e volontari	Tutti i minori Per 1 ora settimanale
Gestione dei rapporti con l'esterno: l'inserimento nelle strutture scolastiche e/o formative del territorio, il ricorso ai servizi di orientamento e di inserimento lavorativo	8 Educatrici professionali 2h/sett Direttrice del Settore Educativo 6h/sett	Utilizzo della sala pc per ricerche e orientamento
Collegamento con i Servizi Sociali per le verifiche periodiche dei P.E.I. Elaborazione delle relazioni d'aggiornamento sulle ospiti da inviare ai servizi sociali	8 Educatrici professionali 1h/sett e Direttrice del Settore Educativo 10 h/sett	PEI cadenza trimestrale Elaborazione relazioni su richiesta dei SS e 3 volte all'anno
Collegamento con i Servizi Sanitari territoriali e l'utilizzo delle prestazioni socio-sanitarie (consultorio adolescenti, ambulatori specialistici, ecc.)	8 Educatrici professionali 2h/sett	Coinvolgimento consultorio familiare (ASL Pavia) per le minori che ne fanno richiesta
Organizzazione di incontri e feste aperti agli amici della Casa.	8 Educatrici professionali 1h/sett e Direttrice del Settore Educativo 2h/sett e Volontari 6h/sett	Festa di Natale Festa di fine anno Feste di compleanno Attività di musica e canto (2 ore settimanali)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Volontario/a sarà inserito nei due appartamenti che accolgono in tutto 15 minori bambini/bambine dai 6 ai 18 anni, ossia le comunità educative Coccinelle e Gabbiane, con una prevalenza di accolte femmine, in età preadolescenziale.

Il volontario del servizio civile avrà l'incarico di affiancare l'Educatrice Professionale responsabile dei PEI (i minori da seguire potrebbero essere più di due) e avrà nel dettaglio le seguenti attività:

- Sostegno didattico mattutino o pomeridiano
 - Supporto nelle attività extra-scolastiche e ludiche
 - Accompagnamenti dei minori a scuole/palestre/servizi sociali, con l'automobile della comunità;
 - Partecipazione ad eventi/attività all'interno e al di fuori della struttura
 - Compilazione del proprio diario di bordo (breve sintesi delle attività svolte durante la giornata)
 - Partecipazione a riunioni di équipe con il personale educativo di affiancamento
- I turni di presenza del volontario richiesti dalla Comunità riguarderanno la fascia oraria diurna e serale (turno di 5/6 ore fra le ore 8 e le ore 22) e nei fine settimana.
- Il volontario inserito in casa Cambiagio mangerà con i ragazzi della Comunità, tutte le volte che il suo turno in Comunità coincide con l'erogazione dei pasti nella struttura.

3. OTTOLINI Coop. Sociale

Il progetto intende produrre cambiamenti positivi nell'erogazione dei propri servizi in particolare nella gestione dei Laboratori formativi/lavorativi, nei Laboratori creativi e sportivi, nelle attività di sensibilizzazione ed interazione con le realtà del territorio.

Si valuta che la presenza dei volontari possa arricchire in termini di creatività ed efficacia le diverse attività che sono in programma o anche proporre di nuove, in relazione alle competenze e sensibilità dei volontari stessi ed in ragione dei bisogni espressi dagli utenti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi il presente progetto intende

- Coadiuvare nella gestione della quotidianità
- Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi/lavorativi della Comunità
- Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori di educazione fisica e psico-fisica della Comunità
- Attivare Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi
- Conseguire da parte dei ragazzi target competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.
- Migliorare l'organizzazione e la promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalla Cooperativa

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivi	Azioni
Coadiuvare nella gestione della quotidianità	-Accompagnamento e trasporto utenti per attività varie: scuola, tirocini, lavoro, incontri con assistenti sociali e famigliari, gite, attività ludiche e ricreative.
Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori formativi/lavorativi della Comunità	-Laboratorio di agricoltura biologica -Laboratorio di cucina ed educazione al gusto -Laboratorio di manutenzione biciclette -Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli e agricoli -Laboratorio gestione animali da cortile
Sviluppare la qualità di offerta dei servizi attivati con i Laboratori di educazione fisica e psico-fisica della Comunità	-Corso in palestra -Utilizzo regolare del campo di calcio e del campo di pallacanestro -Attività sportiva all'aperto in bicicletta
Attivare Laboratori creativi/espressivi/ ricreativi	-Laboratorio di alfabetizzazione Informatica ed espressività foto-video -Progettazione di nuove attività in base alle competenze dei volontari

Conseguire da parte dei ragazzi target competenze scolastiche e linguistiche utili a supportare il successo scolastico e l'inserimento socio-lavorativo.	-Attività di doposcuola ed alfabetizzazione linguistica
Migliorare l'organizzazione e la promozione degli eventi culturali, cultural-gastronomici e di sensibilizzazione promossi dalla Cooperativa	-Attività di ideazione, organizzazione e promozione degli eventi

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

La Comunità è gestita da una équipe composta dagli educatori, dai tecnici, dai maestri d'arte dei laboratori, dai progettisti, dai responsabili amministrativi e dagli altri operatori volontari che garantiscono sia il funzionamento quotidiano della struttura (che è operativa 365 giorni all'anno per 24 ore al giorno) sia il suo sviluppo strategico. All'équipe ed alla Direzione della Cooperativa è anche affidato il compito di definire le strategie di fondo ed operative , i rapporti con i Servizi e gli Enti, la progettazione generale .

Dal punto di vista professionale le figure impegnate sono : educatori, psicologi, pedagogisti, animatori sociali, operatori socio-culturali, maestri d'arte, progettisti, amministrativi, esperti di comunicazione.

La gestione della Comunità e' regolata da specifiche norme nazionali e regionali oltre che da regolamenti esterni, Carta dei Servizi ed altri strumenti di programmazione e controllo .

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse strumentali
Laboratorio di agricoltura biologica	Maestro d'arte – Operatore a tempo pieno ; Educatore di riferimento – Operatore a tempo pieno	Terreno agricolo ; trattore ; motocoltivatore ; attrezzi vari per orticoltura
Laboratorio di manutenzione biciclette	Educatore di riferimento – operatore a tempo pieno	Laboratorio di ciclofficina attrezzato
Laboratorio di cucina ed educazione al gusto	Cuoca – operatore a tempo pieno ; Chef – volontari a chiamata mediamente una volta al mese	Cucina comunitaria attrezzata per preparazione pasti per 15/20 persone ; Laboratorio/ristorante attrezzato per coperti n. 70
	Educatore di riferimento – operatore a tempo pieno	N. 4 PC con stampanti e programmi per montaggio filmati e fotografie digitali

Laboratorio di alfabetizzazione Informatica ed espressività foto-video	Maestro d'arte – operatore a tempo pieno e volontari part-time	Laboratorio attrezzato per produzione e confezionamento
Laboratorio di trasformazione prodotti orticoli e agricoli	Educatori di riferimento – operatori a tempo pieno	Attrezzi per palestra e attrezzature ad hoc per partite di calcio e pallacanestro
Palestra al chiuso, campo di calcio e pallacanestro	Educatori di riferimento – operatori a tempo pieno	Sala studio e strumenti didattici ad hoc cartacei ed informatici
Attività di doposcuola Ed alfabetizzazione linguistica	Educatori di riferimento – operatori a tempo pieno	N. 3 pulmini per 7 posti + N. 2 autovetture x 4/5 posti
Trasporto utenti per attività varie (scuola, tirocini, lavoro, incontri con assistenti sociali e familiari, gite, attività ludiche e ricreative)	Educatori di riferimento/operatori a tempo pieno	Ufficio, postazione pc, connessione internet
Progettazione di nuove attività in base alle competenze dei volontari	Educatore di riferimento – Operatore a tempo pieno	Ufficio, pc, connessione internet. Laboratorio/ristorante attrezzato per coperti n. 70
-Attività di ideazione, organizzazione e promozione degli eventi		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I due volontari saranno inseriti in modo organico nell'équipe che gestisce e governa la Comunità ed affiancato da un tutor esperto (OLP).

Lì' inserimento si articolerà in 2 fasi

Fase 1 della durata di 30/50 giorni. In questa fase il volontario sarà costantemente affiancato da un educatore che lo presenterà ai ragazzi e lo introdurrà progressivamente nell'organizzazione e nell'individuazione delle attività/funzioni più compatibili e coerenti con le aspettative e competenza della persona stessa

Fase 2: inserimento nel programma di lavoro e progettazione di dettaglio delle sue attività secondo quanto definito con il tutor referente e programmato settimanalmente dalla riunioni organizzative di équipe. Anche nella Fase 2 il volontario godrà sempre della compresenza in Comunità di un educatore e/o referente
In base alle competenze ed interessi posseduti il volontario potrà svolgere una o più funzioni tra quelle che vengono normalmente attivate nella vita comunitaria.

A titolo indicativo ed orientativo la persona potrà fare esperienza di:

- partecipazione alle attività formative-lavorative dei Laboratori citati
- gestione e/o cogestione di momenti laboratoriali di tipo ricreativo-espressivo
- gestione e/o cogestione di momenti laboratoriali di tipo sportivo e di educazione psico-fisica
- collaborazione alla organizzazione e promozione di eventi culturali e di sensibilizzazione riguardo i temi dei diritti dei minori, dell'immigrazione, della cooperazione internazionale
- collaborazione alla organizzazione e promozione di eventi cultural-gastronomici finalizzati a diffondere la pratica della sostenibilità ambientale, della valorizzazione delle tipicità, della cultura contadina
- assistenza educativa durante il giorno ;
- assistenza scolastica e sostegno didattico all'apprendimento della lingua italiana ;
- partecipazione agli interventi di supporto psicologico ;
- partecipazione alle riunioni di équipe settimanale ed ai momenti di "supervisione" periodici ; partecipazione agli incontri formativi per gli educatori ;
- collaborazione alla gestione delle incombenze quotidiane di tipo domestico ;
- collaborazione alle attività inerenti la logistica ed i trasporti;

A seconda dell'attività in cui i volontari saranno inseriti varia il numero di risorse umane interne alla struttura che andranno ad interagire con lui.

Comunque saranno sempre compresenti 1 o 2 o 3 dipendenti della Comunità (educatore o psicologo o maestro d'arte o personale tecnico amministrativo o Direttore o Coordinatore dell'Equipe).

I volontari inseriti in Mulino di Suardi, mangeranno con i ragazzi della Comunità, tutte le volte che il loro turno in Comunità coincide con l'erogazione dei pasti nella struttura.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

7

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

7

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

A tutti si richiede:

Disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, ciò in relazione alle esigenze dei servizi, agli eventuali programmi di escursioni, gite e vacanze, incontri e convegni e alle esigenze di servizio rispetto ai turni degli operatori.

I volontari godranno comunque di 2 giorni di riposo settimanale anche se non sempre durante il week end.

E' richiesta talvolta la presenza a riunioni serali e la disponibilità ad effettuare pernottamenti durante le vacanze estive con la comunità.

I volontari dovranno talvolta guidare un mezzo di trasporto dell'Ente.

Si richiede inoltre il rispetto del segreto professionale rispetto a tutte le informazioni che conoscerà a seguito dell'impiego nel servizio.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (da HELIOS):

[illegible]

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per raggiungere l'utenza giovanile ed informarla durante tutto l'anno dell'opportunità offerta dal Servizio Civile Volontario, il Consorzio "Pavia in rete" elaborerà le seguenti attività:

- Creazione di depliant e volantini informativi disponibili presso le sedi di tutti gli associati e distribuite presso il Centro Servizi Volontariato, sede centrale di Pavia e sportelli decentrati di Vigevano e Voghera, presso lo Sportello Scuola & Volontariato, nonché presso l'Università, gli Sportelli Informagiovani e altri luoghi significativi;
- partecipazione ad eventi locali, con stand e banchetti presidiati da proprio personale;
- partecipazione, ove richiesto, ad incontri informativi organizzati da Regione, Provincia, Comune, Scuole;
- costante aggiornamento della pagina del sito internet ad esso dedicata e creazione di una pagina face book del progetto
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione delle associazioni sede di servizio
- accoglienza permanente presso le sedi degli enti consorziati per i giovani che chiedano informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi;
- sollecitazione verso gli organi di informazione per la pubblicazione di articoli sull'esperienza del consorzio "Pavia in rete" e sulle esperienze di servizio civile.

Gli strumenti comunicativi verranno poi potenziati all'atto dell'uscita del bando per la selezione dei volontari attraverso:

- ☐ elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online...
- ☐ elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
- ☐ comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali;
- ☐ conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- ☐ partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali;
- ☐ campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili;
- ☐ creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione dei progetti e delle associazioni sede di servizio

Inoltre il Consorzio "Pavia in rete" si propone di entrare nelle scuole con azioni di promozione del Servizio Civile, con i seguenti obiettivi:

- Presentare l'opportunità del Servizio Civile Volontario;
- Promuovere il servizio civile come presa di coscienza del ruolo dei giovani e come strumento di accostamento di questi al mondo del volontariato;
- Fornire un'occasione ai giovani per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città o di volontariato, in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli;
- Offrire un momento di grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie

capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli operatori al servizio della comunità;

- Far conoscere i diversi progetti di SCN esistenti sul territorio;
- Illustrare le modalità di accesso ai diversi progetti di SCN.

Le attività sopra riportate prevedono un impegno di 40 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione sarà effettuata con criteri autonomi da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede, il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività.

L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro:

Fase 1 – Analisi della situazione di accoglienza

Fase 2 – Elaborazione del profilo del candidato ideale

Fase 3 – Revisione ed elaborazione degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi in base all'analisi prevista in fase 1

Fase 4 – Lettura attenta delle domande presentate dai candidati

Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali

Fase 6 – Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione questionari

Fase 7–Elaborazione schede e punteggi da attribuire

Verranno quindi elaborato un questionario aggiuntivo che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Obiettivi del monitoraggio:

- verificare eventuali aree di criticità
- svolgere un'azione di supervisione degli indirizzi, per registrarne l'efficacia
- analizzare gli aspetti metodologici e organizzativi
- verificare il raggiungimento degli obiettivi

Scopi del monitoraggio, saranno quindi:

- *Livello di realizzazione degli obiettivi*
- *Livello di efficienza del metodo utilizzato per la realizzazione*

Ogni tre mesi, si stenderà un report intermedio relativo all'andamento del progetto; questo rappresenterà un momento di analisi del percorso, finalizzato all'individuazione di eventuali aree di miglioramento.

Verranno adottate due modalità di valutazione: una valutazione interna e una esterna: la valutazione interna comprende tutti i dati qualitativi e quantitativi che verranno espressi, raccolti ed elaborati dalle équipe degli operatori durante alcune

fasi del progetto, in particolare ogni tre mesi; la valutazione esterna comprenderà due categorie di dati: quelli che verranno espressi dai destinatari dei servizi, quelli oggettivi espressi da alcuni dati significativi di indagini statistiche.

Saranno tre i momenti fondamentali del sistema di monitoraggio:

la verifica ex ante o diagnosi, effettuata all'inizio della fase di progettazione, per verificare le condizioni di partenza sulla base delle quali costruire l'intervento, le verifiche in itinere, realizzate al termine di ogni fase prevista dal progetto la verifica finale, effettuata al termine del progetto.

Personale impiegato:

Esperti del Monitoraggio accreditati presso U.N.S.C.

Formatori

Operatori Locali di Progetto

Consiglio Direttivo

Staff operativo (referenti delle associazioni e consulenti)

Piano di rilevazione e metodologie di indagine:

Incontri trimestrali di verifica con i volontari:

incontri trimestrale di verifica, per valutare eventuali criticità, particolari esigenze formative o problematiche legate all'inserimento all'interno delle strutture.

Primo incontro: all'avvio – analisi dettagliata delle competenze e delle capacità del volontario, analisi delle sue aspettative e confronto con quelle dell'ente, elaborazione del mansionario e dettaglio degli obiettivi da raggiungere nel corso del primo trimestre, per ogni volontario in relazione alla propria area di appartenenza. Il primo trimestre sarà dedicato principalmente alla conoscenza dell'Ente, del settore di intervento e dei servizi offerti.

Secondo incontro: a tre mesi dall'avvio. Una volta conosciuto a fondo l'ente il volontario sarà in condizione di realizzare in autonomia le attività previste e presentare proposte concrete per l'implementazione delle stesse. Valutazione delle proposte e analisi delle criticità valutazione di particolari esigenze formative emerse. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc. Definizione degli obiettivi del trimestre.

Terzo incontro: a sei mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quarto incontro: a nove mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quinto e ultimo incontro: al termine del Progetto. Valutazione finale. Verranno prese in considerazione tutte le precedenti fasi e valutato l'evoluzione del percorso. Valutazione degli obiettivi raggiunti, delle competenze maturate dal volontario, dei cambiamenti realizzati all'interno dell'ente. Valutazione del percorso di inserimento all'interno della struttura con l'individuazione di eventuali criticità.

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP e tra gli OLP, per valutare eventuali criticità o particolari esigenze formative del volontari e degli OLP. Trimestralmente gli OLP si incontreranno tra loro e con lo staff del CSV per valutare il livello di inserimento del

volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari. Gli incontri saranno importanti anche per valutare l'opportunità di creare ad hoc percorsi di formazione sia destinati ai volontari che, eventualmente, agli OLP stessi con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza.

Incontri trimestrale tra OLP e Consiglio Direttivo con l'obiettivo di relazionare in merito al livello di inserimento, alle attività realizzate, agli obiettivi raggiunti, ecc.

Strumenti utilizzati e metodologie:

Stesura di report mensili a cura dei volontari contenenti: definizione obiettivi concordati, attività realizzate, contatti attivati, risultati raggiunti, criticità emerse, particolari esigenze formative e non riscontrate. (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report periodici mensili a cura dell'OLP (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report trimestrali a cura del Responsabile di Monitoraggio, presentati all'interno del Consiglio Direttivo – valutazione raggiungimento obiettivi (Elaborazione di una scheda guida)

Elaborazione e distribuzione di questionari sulla valutazione del gradimento da somministrare a volontari, destinatari dei servizi e personale interno coinvolto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Arimo

Requisiti preferenziali:

- Essere in possesso di patente di guida
- Attitudine o formazione professionale una aspirazione all'ambito educativo e al lavoro con gli adolescenti.

Cambiagio:

Requisiti preferenziali:

- Essere in possesso di patente di guida
- Preferibili esperienze pregresse di sostegno o animazione con la fascia di età presente in struttura

Ottolini:

Requisiti preferenziali:

- Possesso di patente di guida
- Interesse per le problematiche di tipo educativo, psicologico e sociale
- Capacità didattiche sull'insegnamento della lingua italiana per stranieri
- Conoscenza della lingua francese o spagnola o inglese o araba
- Eventuale interesse e/o competenza inerente i campi professionali riguardanti i Laboratori presenti: ristorazione e cucina; agricoltura biologica;

- trasformazione prodotti orticoli; manutenzione e riparazione biciclette; informatica; sport ed attività psico-fisica; gestione piccoli animali da cortile.
- Eventuali competenze riguardanti la possibilità di attivazione di laboratori creativo-espressivi: musica fotografia e video; pittura; animazione teatrale e musicale; ecc.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO (in €)
Personale dedicato al progetto	3.000 €
Spese di promozione dei progetti	1.000 €
Materiale didattico/educativo	1.500 €
Benzina	3.000 €
Quota Assicurazione e bollo mezzi	1.500 €
Spese di cancelleria	1.500 €
Coordinamento	720 €
Spese telefoniche	1.000 €
Formazione specifica volontari	3.840 €
TOTALE	17.060,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il presente progetto gode della Partnership di tre partner:

- 1) Il Centro Servizi Volontariato Ente No Profit**
- 2) La Città Incantata srl Ente Profit**
- 3) L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM**

1-II Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia, sede legale: via Bernardo da Pavia 4 - 27100 Pavia - CF 96033390186.

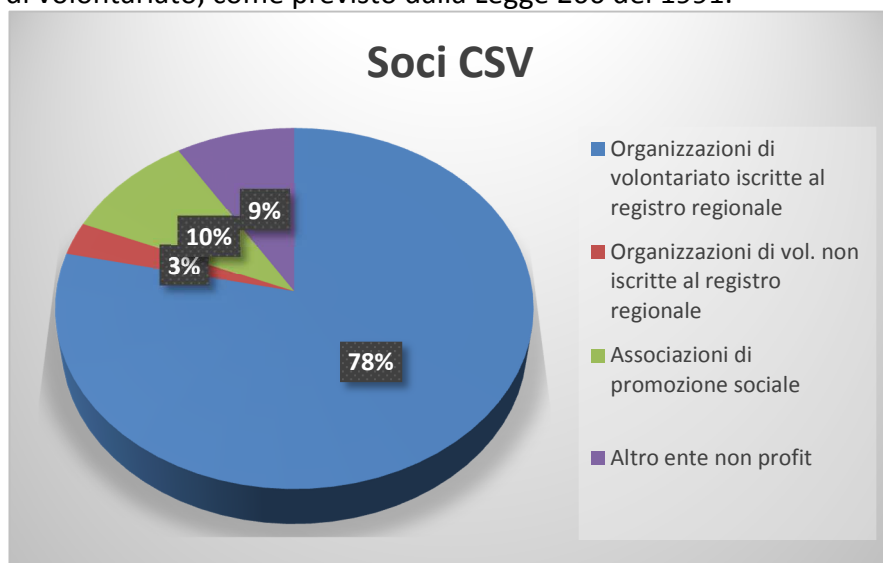
Attività e servizi forniti per la realizzazione del progetto:

Consulenza specialistica in merito alla presentazione e alla gestione di progetti di servizio civile:

- supporto alla progettazione,
- supporto alla formazione specialistica dei volontari selezionati per le attività di Servizio Civile Nazionale,
- accompagnamento alla gestione amministrativa dei volontari,
- gestione informatica della pagina del sito internet del CSV Pavia dedicata all'attività del Consorzio e alla promozione dei progetti presentati dallo stesso per le attività di Servizio Civile Nazionale,
- elaborazione e gestione del sistema di comunicazione, che preveda il collegamento, anche di natura informatica ed informativa, e di coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti idoneo ad assicurare il controllo e la gestione delle attività di Servizio Civile Nazionale,
- rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia nato nel 1998, è un'associazione di associazioni, i cui soci sono attualmente 102 enti del Terzo

Settore, con sede nella provincia di Pavia. Si tratta per lo più (78%) di organizzazioni di volontariato, come previsto dalla Legge 266 del 1991.



Gli enti no profit soci del CSV sono suddivisi per settore di intervento come da istogramma qui sotto:



Il valore della partnership però non è legato solo agli aspetti progettuali/amministrativi/formativi e logistici, ma anche agli aspetti valoriali e di senso che appartengono sia al CSV. Il CSV di Pavia e provincia infatti è nato ed opera per sostenere la crescita e le attività delle realtà di volontariato, supportare la nascita di nuove associazioni, promuovere sul territorio la solidarietà e la cittadinanza attiva attraverso eventi che coinvolgano cittadini, associazioni, enti pubblici, altri enti del Terzo Settore. Il Centro Servizi Volontariato promuove la partecipazione attiva e il volontariato con percorsi specifici di formazione e accompagnamenti al volontariato rivolti a volontari e aspiranti volontari di differenti età e provenienze. Per il CSV i Giovani rappresentano una categoria di volontari particolarmente importante, rappresentano infatti per le associazioni quella linfa e quella capacità innovativa che spesso nelle associazioni manca, nonché sono portatori di un desiderio di crescita

non solo umana ma anche professionale di saperi e competenze nuove, per crearsi un bagaglio culturale e relazionale utile nelle professioni lavorative che andranno a svolgere.

2-La Città Incantata Società Cooperativa r.l.

Sede legale: Carbonara al Ticino (Pavia), Frazione Canarazzo, Codice fiscale 02063890186,

La Città Incantata è una società di produzione di audiovisivi nata nel 2004 e specializzata nella documentazione sociale. La città incantata realizza video, documentari, ecc. curando completamente la realizzazione. La città Incantata ha sempre avuto una particolare attenzione per le tematiche sociali, e già in passato aveva realizzato alcuni spot sul Servizio Civile. Partendo da queste considerazioni la società intende collaborare con il Consorzio, offrendo gratuitamente una parte di formazione sul tema della comunicazione e documentazione sociale, dall'altra realizzare uno spot sull'esperienza che il Consorzio stesso potrà poi utilizzare per promuoversi e far conoscere ad altri giovani questa opportunità.

Pertanto nell'ambito del presente progetto collabora con le seguenti attività:

- Documentazione video dell'esperienza dei giovani di servizio civile
- Realizzazione di uno spot da utilizzare per la promozione del servizio civile
- Realizzazione di un incontro di formazione per i giovani sulla comunicazione e documentazione sociale

3-L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM

I Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM - "Comunicazione, Innovazione, Multimedialità" e CPM - "Comunicazione Professionale e Multimediale" dell'Università degli Studi di Pavia, collaborano al presente Progetto attraverso l'inserimento di uno o più stagisti - in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato, che svolgeranno l'attività di tirocinio per il Consorzio Pavia in rete, presso la medesima sede operativa, che coincide con la sede legale di entrambi gli Enti, Via Bernardo da Pavia 4, 27100 Pavia – per un'attività di:

- documentazione e racconto di esperienze di volontariato giovanile, nello specifico di giovani in Servizio Civile Nazionale impegnati nel Progetto presentato dal Consorzio Pavia in rete, con finalità di disseminazione, comunicazione istituzionale e promozione dei progetti;
- supporto alla promozione del progetto e delle attività connesse attraverso la produzione di prodotti comunicativi (locandine, brochure, web).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Arimo:

La sede principale di Arimo è la casa di Carpignano, un borgo a 2 km dalla Certosa di Pavia. Si tratta di un grande spazio di proprietà della Cooperativa con 1000 mq di fabbricati abitabili e 2500 mq di terreno (con giardino, orto, frutteto) dove si trovano la sede legale e amministrativa della Cooperativa, l'edificio di Casa Camillo, Comunità educativa maschile, quattro alloggi di accompagnamento all'autonomia, i laboratori professionali di falegnameria e orto-floro-vivaismo. Casa Camillo è su due piani, molto grande, ha cinque stanze per i ragazzi e tre per gli operatori e i volontari,

sei servizi, cucina con dispensa, sala da pranzo, sala giochi, biblioteca e ufficio. Dispone di un grande giardino con campo da calcio, orto e frutteto.

Arimo ha poi una seconda sede operativa a Pavia, Frazione Mirabello, sempre di proprietà della Cooperativa, dove è situata la Comunità educativa femminile Casa Miriam, villa disposta su due piani con cortile e orto.

Infine la terza sede operativa a Milano (zona centro) è in comodato e ospita i Servizi territoriali per il Reinserimento e l'Autonomia e la seconda Comunità educativa maschile. Vi sono infine un alloggio per l'autonomia a Milano e due alloggi per l'autonomia femminili situati a Pavia.

- Materiale pedagogico per consultazione, sala per formazione con lavagna
- 3 sedi di progetto (due immobili di proprietà e uno in comodato), eventuale stanza con bagno per il volontario
- tavoli per riunioni e lavoro di gruppo
- TV, DVD player, mediateca, materiali per sport
- utilizzo della cucina e consumo pasti in comunità
- materiali di consumo
- telefono e cellulari di servizio, fax, fotocopiatrice stanza attrezzata uso ufficio
- computer, software dedicati, stampante, connessione internet, un pulmino per ciascuna sede
- cancelleria, testi scolastici, supporti didattici, biblioteca
- un furgone per trasporto merci, materiale per laboratori artigianali e creativi, abbigliamento da lavoro
- attrezzatura video-fotografica

Benedetta Cambiagio:

Le comunità educative che costituiscono la "Casa Benedetta Cambiagio", sono ampi appartamenti situati all'interno di un antico complesso abitativo, rispettano i requisiti strutturali richiesti dalle normative in vigore.

Ogni alloggio è raggiunto dall'ascensore e si compone di: locale cucina, zona pranzo/soggiorno, tre o quattro camere singole o a due posti, due o più servizi igienici ed è funzionale alla tipologia ed alle esigenze dei soggetti accolti.

Gli appartamenti hanno superfici non inferiori ai parametri della civile abitazione.

Gli arredi sono idonei alla tipologia degli ospiti e conformi ai requisiti richiesti.

Completano la struttura: spazi comuni per il tempo libero e le attività complementari di laboratorio, biblioteca, sala pc, palestra, salone convegni con video-proiettore, sale riunioni, uffici con pc, scanner e stampanti, studio per le educatrici con pc e stampante, ambulatorio medico e cortili e giardino. Sono inoltre disponibili due automobili.

Locali attrezzati, dotati di:

- personal computer, con relative periferiche e programmi
- collegamento internet
- linee telefoniche
- fotocopiatrice
- fax
- materiale informativo
- video proiettore
- tv con videoregistratore
- libri e riviste specializzate

- Materiali didattici e di consumo

Ottolini- Comunità Mulino di Suardi

La Comunità Mulino di Suardi è composta da: due abitazioni centrali di circa 740 mq; una stalla di 170 mq adibita a laboratorio di cucina e spazio polivalente; un Laboratorio di trasformazione prodotti di 25 mq., un Laboratorio di informatica di 25 mq ; un Laboratorio / palestra di educazione fisica di 70 mq ; fienile e rimesse; ampio giardino con alberi da frutto; terreno limitrofo di circa 55 pertiche.

- Terreno agricolo ; trattore ; motocoltivatore ; attrezzi vari per orticoltura
- Laboratorio di ciclofficina attrezzato
- Cucina comunitaria attrezzata per preparazione pasti per 15/20 persone ; Laboratorio/ristorante attrezzato per coperti n. 70
- N. 4 PC con stampanti e programmi per montaggio filmati e fotografie digitali
- Laboratorio attrezzato per produzione e confezionamento
- Attrezzi per palestra e attrezzature ad hoc per partite di calcio e pallacanestro
- Sala studio e strumenti didattici ad hoc cartacei ed informatici, libri e riviste specializzate.
- N. 3 pulmini per 7 posti + N. 2 autovetture x 4/5 posti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari. Vd. Documentazione allegata

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Vd. documentazioni allegate.

Coop. Arimo

Esiste una Convenzione collettiva di Tirocinio di formazione ed orientamento tra Arimo coop. Sociale e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Coop. Famiglia Ottolini

Esiste una convenzione con l'Università di Pavia veicolata tramite il comitato provinciale di Pavia per l'UNICEF (socio sostenitore della coop. Ottolini) che ha indicato come propria sede ove svolgere esperienze di tirocinio la Comunità per minori Mulino di Suardi. Grazie a tale convenzione sono stati realizzati tirocini riconosciuti come crediti.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Servizi Volontariato, in quanto partner del progetto e collaboratore per la formazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti provvederà alla valutazione e alla certificazione delle competenze maturate durante l'esperienza, attraverso il rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

Durante lo svolgimento del progetto di Servizio Civile il volontario potrà acquisire competenze e professionalità, oltre che nello svolgimento delle attività, anche seguendo corsi di formazione che gli enti facenti parte il Consorzio progetteranno insieme al Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sala formazione del Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia

30) Modalità di attuazione:

La Formazione generale avverrà in proprio, con Formatore accreditato dell'Ente. Per alcuni moduli si utilizzeranno, in affiancamento al formatore accreditato, esperti dei temi trattati i cui nomi saranno inseriti nei registri della formazione generale con allegati i CV.

La formazione generale è effettuata da Maria Piccio, Laureata nel 2000 in Scienze dell'Educazione, dipendente del Centro Servizi Volontariato dal 2010, Responsabile dell'Area Promozione del Volontariato e degli Orientamenti al Volontariato. Dal 2000 ad oggi Maria Piccio ha svolto molte attività formative e di accompagnamento, sia rivolte a giovani, sia ad adulti nell'ambito della Formazione permanente, di cui 500 ore di orientamento al volontariato e alla cittadinanza attiva, 100 ore come tutor di Corsi di Formazione del CSV per un totale di 50 giornate di Formazione presso il CSV, a cui si aggiungono 50 giornate di formazione rivolta ai Volontari di Mani Tese tra il 2001 e il 2003, e 50 giornate di Formazione tra il 2000 e il 2001 presso Cooperative del Territorio. Inoltre dal 2003 al 2010 ha svolto attività di educatrice in Comunità Educative presso la Coop. Casa del Giovane di Pavia, accompagnando gli ospiti in attività quotidiane, tra cui quelle formative e di supporto scolastico.

Ha frequentato due Corsi di Perfezionamento Post-Laurea, "Consulente dell'Orientamento" e "Diritto, Fisco e Società civile nel Terzo settore".

Nel 2014 ha frequentato il **Corso di Formazione per Formatori del Servizio Civile Nazionale**, promosso da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia, che si è svolto a Milano nelle seguenti 5 giornate: 12-19-26 Marzo 2014 e 02-09 Aprile 2014.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto.

Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile".

Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile.

La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta.

Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo.

Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario.

La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.

Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo *feed back* da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "*saper fare*" e "*saper essere*".

I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.

Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

Il formatore sarà affiancato in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.

Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.

La formazione generale si concluderà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e verrà suddivisa in 9 moduli.

I moduli di formazione generale verranno intervallati con la formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con attività più specifiche e peculiari di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile.

I moduli di formazione generale più lunghi verranno erogati operativamente in forma di sottomoduli più brevi.

33) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.

Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile.

Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge.

Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN).

La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile "*cassetta degli attrezzi*" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio.

Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.

Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale.

Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine "*Patria*" inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso.

Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione.

Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.

Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale.

Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.

Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito.

Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.

Modulo 1 (6 ore) Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario. Il ruolo della formazione. Il patto formativo.

Attraverso tecniche interattive il formatore facilita la conoscenza dei partecipanti e la costruzione del gruppo.

I partecipanti saranno stimolati ad esplicitare motivazioni, aspettative e valori che hanno ispirato la scelta di servizio civile.

Il formatore li aiuterà a costruire la consapevolezza dello spirito di servizio civile così come viene inteso dallo Stato.

Il modulo verrà arricchito dall'incontro con ex volontari che porteranno una testimonianza della propria esperienza.

L'obiettivo sarà quello di confrontare il proprio immaginario con gli elementi portati dagli ex volontari in modo da fornire maggior concretezza all'idea di servizio.

L'incontro sarà interattivo, il racconto degli ex volontari sarà stimolato dalle domande dei partecipanti.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, ex volontari.

Modulo 2 (6 ore) La difesa della Patria. La difesa civile non armata.

Questo modulo ha l'obiettivo di costruire con i volontari il concetto di difesa della Patria a partire dalla carta Costituzionale.

Si sottolineerà l'accezione di Patria intesa come patrimonio sociale, storico, artistico e culturale.

Il concetto di difesa non violenta verrà aggiornato attraverso esercitazioni pratiche, role play e discussioni di gruppo sulla gestione del conflitto.

Si elaborerà l'importanza di strategie cooperative nella risoluzione del conflitto.

Attraverso esercitazioni pratiche si evidenzierà inoltre come il pregiudizio possa determinare situazioni di conflitto nei contesti in cui lo stesso volontario potrà trovarsi nell'anno di servizio civile.

Il modulo, oltre a toccare il contesto in cui il volontario si trova più spesso a relazionarsi, vuole avere anche un respiro più globale al fine di aumentare nel soggetto l'importanza della gestione non violenta del conflitto.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 3 (4 ore) Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale. Dall'obiezione di coscienza al SCN.

Questo modulo sarà strettamente collegato al precedente.

L'obiettivo sarà far conoscere ai volontari i passi storici e giuridici che hanno portato alla legge 64/01. Verrà illustrata l'eredità proveniente dagli obiettori di coscienza e gli elementi di discontinuità tra la legge 64/01 e la legge 230/98.

La lezione frontale sarà seguita da un laboratorio creativo.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 4 (6 ore) La formazione civica / La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva / La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

a. La formazione civica

La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi.

Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

b. La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

Attraverso lavori di gruppo, visione di filmati, testimonianze e discussioni di gruppo si evidenzierà l'importanza della solidarietà sociale dovuta dalle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regioni, Province, ASL, consorzi, ecc ..), fino ad arrivare alla solidarietà sociale derivata dalle esperienze di volontariato presenti sul territorio.

Per questo ci si avvarrà della testimonianza di associazioni e cittadini operanti nell'area del volontariato.

Attraverso questo modulo quindi si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.

c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva da loro praticabili*, sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

Ove possibile, in questo modulo saranno presenti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN (*o ex non più in carica*).

Risorse utilizzate: formatore accreditato, membri associazioni di volontariato e rappresentanti (o ex) dei volontari.

Modulo 5 (3 ore)

La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione.

L'obiettivo del modulo è valorizzare e potenziare le conoscenze sulla protezione civile come sistema di protezione della patria: del territorio, dell'ambiente, della popolazione.

Attraverso l'intervento in aula di un esponente della protezione civile che ha preso parte ad interventi di soccorso in situazioni di calamità naturali si delinea il ruolo della protezione civile. I volontari, attraverso lavori di gruppo, ipotizzeranno

strategie di intervento che verranno confrontate con la realtà degli interventi di protezione civile in situazioni di emergenza.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, volontari di Protezione Civile.

Modulo 6 (4 ore)

a. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

b. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

c. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Attraverso questo modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni relative agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile affinché siano consapevoli del contesto in cui sono inseriti.

Conosceranno la disciplina che regola il rapporto tra l'Ente ed il volontario, verrà loro illustrata la Carta Etica e si delinea il ruolo dell'ente nel progetto di servizio civile. Poiché il modulo vuole avere un taglio pratico, i volontari sperimenteranno le prassi burocratiche attraverso alcune esercitazioni.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 7 (4 ore)

L'Ente e i suoi progetti di Servizio Civile.

Il modulo ha l'obiettivo di favorire nel volontario la conoscenza del contesto: le modalità organizzative e operative dell'Ente in cui presterà un anno di servizio civile. La formazione del volontario si arricchirà attraverso la conoscenza dei progetti con cui l'Ente esplica la difesa della patria, intesa come difesa dei valori costituzionali e del patrimonio sociale.

Risorse utilizzate: formatore accreditato e responsabili/ volontari delle sedi dove si svolge il progetto.

Modulo 8 (6 ore)

Il progetto

Questo modulo ha la finalità di far sperimentare al volontario l'importanza del lavoro per progetti. Grazie ad un laboratorio pratico il volontario sperimenterà l'importanza delle diverse fasi della costruzione del progetto: definizione degli obiettivi, strumenti, risorse, tempi e verifica dei risultati.

Si lavorerà inoltre sul "progetto di sé" partendo da un'autovalutazione delle proprie competenze tecniche e sociali. Questo lavoro di autoposizionamento verrà ripreso a termine servizio per effettuare il bilancio delle competenze acquisite.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 9 (4 ore)

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Si ragionerà sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione

con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).
Risorse utilizzate: formatore accreditato e esperto della gestione dei conflitti.

34) *Durata:*

43 ore.
Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia e Sedi di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con formatori dell'ente e formatori esterni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Rosangela Tallarico, nata a Pavia il 06/10/1966
Amati Giorgio, nato a Pavia il 17-12-1950
Lamberto Bertolé, nato a Milano 29/10/1974
Margherita Boneschi, nata a Pavia il 12/03/1984
Pier Francesco Damiani, nato a Pavia il 24/5/1955

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Rosangela Tallarico Laurea in Scienze Politiche presso Università di Pavia, Formatore AIFOS con iscrizione dal 2010 all'Albo Nazionale Formatori per la Sicurezza. Dal 1995 ad oggi consulente, RSPP e formatore per la sicurezza per tutte le tipologie produttive, presso Centro Italiano sicurezza aziendale S.r.l. Vigevano/Pavia, Coordinatrice del Sistema Operativo CISA per l'attuazione del D.l.vo 626/94, docente in corsi di formazione per RSPP/RSL/formazione aziendale per rischi specifici. Tecnico per l'applicazione delle normative in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, antincendio e HACCP.

Giorgio Amati Lauree in Pedagogia e in Psicologia. Consulente psicologo e psicoterapeuta, è esperto nella conduzione di gruppi e nella gestione di equipe educative di Servizi rivolti a minori. Ricopre inoltre incarichi di docente, formatore e medico presso l'Università degli Studi di Pavia e la Fondazione San Matteo di Pavia.

Lamberto Bertolé Laurea in filosofia, indirizzo filosofia teoretica; dottorato di ricerca presso l'università degli studi di Torino, docente scolastico.

Esperienza pluriennale nel campo della gestione delle equipe educative e del lavoro di gruppo, di gestione di servizi residenziali e non residenziali per minori, di sviluppo della cooperativa e di accompagnamento verso l'autonomia di ragazzi mediante progetti educativi individualizzati, in quanto fondatore di Arimo e fino al 2011 presidente della Cooperativa Sociale e direttore di tutti i servizi.

Margherita Boneschi Laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica ed attualmente Educatrice professionale presso Comunità educativa "Casa Benedetta Cambiagio" di Pavia dal 2008.

Pier Francesco Damiani Laurea in Lettere e Filosofia. Insegnante, educatore, esperto di progettazione, esperto su tematiche inerenti l'immigrazione e la cooperazione internazionale, coordinatore servizi al lavoro, fondatore di cooperative sociali ed associazioni, già Presidente provinciale Unicef Pv, autore di pubblicazioni e saggi di settore, cavaliere della repubblica per meriti sociali. Vicepresidente della Coop. Famiglia Ottolini.

Si allegano i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:

- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d'aula;

- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.

Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa.

Sono contemplati, altri incontri su temi di particolare interesse del gruppo dei volontari inerenti al servizio svolto, in modo particolare su tematiche relative alla relazione educativa.

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari

- La normativa sulla tutela dei minori

- I servizi del territorio

- Le caratteristiche dell'utenza

- La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore

- Accogliere le diverse tipologie di disagio:

- I minori stranieri non accompagnati,

- I minori provenienti dal Circuito penale minorile,

- I minori allontanati dalla famiglia

- Il reinserimento e il "dopo-comunità"

- Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi

- L'ascolto come strumento di prevenzione del disagio
- Tecniche di animazione
- Analisi delle problematiche emerse e supervisione

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui **rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

40) *Contenuti della formazione:*

Fase 1 TOT 50 ore

- ☐ Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile – ore 4 – formatore Rosangela Tallarico
- ☐ La normativa sulla privacy, con particolare riferimento al soggetto minore – ore 4 – formatore Giorgio Amati
- ☐ Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 24 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi
- ☐ La normativa sulla tutela dei minori, i servizi del territorio, le caratteristiche dell'utenza – ore 6 – formatore Giorgio Amati
- ☐ Accogliere e accompagnare le diverse tipologie di disagio: i minori stranieri non accompagnati, i minori provenienti dal Circuito penale minorile, i minori allontanati dalla famiglia. Il reinserimento e il "dopo-comunità". – ore 6 – formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi
- ☐ Rudimenti di pedagogia e psicologia applicati alla relazione educativa con i ragazzi, l'ascolto come strumento di prevenzione del disagio e le tecniche di animazione – ore 6 – formatore Giorgio Amati

Fase 2 tot. 22 ore

- ☐ Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio: Analisi e supervisione delle problematiche emerse - 22 ore – Formatori Lamberto Bertolè, Pier Francesco Damiani, Margherita Boneschi

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il momento di verifica finale verrà fatto su due livelli, il primo riguarderà la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite; il secondo livello sarà il giudizio dei volontari sulla formazione svolta dall'ente. Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio della formazione, sia generale che specifica, verranno somministrati per ogni percorso un test iniziale per valutare le conoscenze già in possesso dei giovani e un test finale, con l'obiettivo di valutare quanto è stato

appreso e quali competenze sono state acquisite. Ogni percorso formativo verrà comunque valutato in base a diversi indicatori:

	Indicatori	Strumento
Livello di partecipazione	• Dati presenze • Assenze • Andamento presenze • Ritiri • Arrivi in ritardo • Uscite in anticipo Viene considerata buona partecipazione quando almeno l'80 dei partecipanti frequenta almeno il 75% delle ore di lezione.	Tabella di raccolta dati
Livello di gradimento	Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario di soddisfazione
Livello di raggiungimento degli obiettivi della formazione	Verranno elaborati test iniziali e finali con l'obiettivo di valutare le conoscenze pregresse e soprattutto valutare quanto i contenuti della formazione sia stati acquisiti. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Competenze acquisite	Verrà elaborato un test con l'obiettivo di valutare le competenze acquisite trasversalmente a singoli percorsi formativi. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Gradimento e efficacia delle modalità di realizzazione della formazione	Oltre al gradimento sui singoli percorsi al termine della formazione specifica verrà somministrato ai giovani un questionario con l'obiettivo di valutare il gradimento relativo alle modalità di realizzazione e di gestione della formazione, indipendentemente dal tema trattato. Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario

30 luglio 2014

Giancarlo Gatti
Il Responsabile legale dell'ente